IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 283 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Non esageriamo!

Nelle circostanze straordinarie della vita individuale, come in quella di un popolo, non vi ha di peggio dell'esagerare la realtà delle cose o di una situazione, imperocchè dall'esagerazione non possono derivare se non propositi immaginari, che rasentano talvolta il ridicolo, o movimenti impulsivi, sempre pericolosi.

Bando, dunque, ad ogni esagerazione.

Molti giornali italiani ed anche all'estero hanno in questi giorni, dopo le prime operazioni, ben riuscite, dell'occupazione della costa in Tripolitania, accennato ad evoluzioni o crociere di navi nostre nel Mar Egeo e ad una prossima indispensabile azione della nostra squadra a Scio, Mitilene, Syra, Smirne ed altri punti dell'Arcipelago o delle coste di terra ferma: taluni anzi, i più arditi, si sono spinti perfino ai Dardanelli.

Tutto questo dar fondo all'universo intero non denota molta serietà.

Se in linea di fatto, tutte queste notizie vanno considerate come assolutamente destituite di fondamento e riguardate soltanto come previsioni od accenni ad una nostra eventuale azione futura, esse dimostrano che coloro i quali le divulgano non hanno esatta cognizione del vero stato delle cose e prescindono da quelle considerazioni di opportunità politica e militare, alle quali chi dirige la detta nostra azione, e sente quindi tutta la responsabilità dell'esito, non può così facilmente sottrarsi.

Politicamente non vi è chi non veda l'opportunità per l'Italia di localizzare il conflitto in Tripolitania ed impedire, per quanto le è possibile, che abbia echi e ripercussioni altrove, specialmente sulle coste dei mari di Oriente.

Militarmente trascurano che l'occupazione nostra della costa tripolina e cireniaca è ancora lungi dall'essere compiuta e che sarebbe peggio che inopportuno lo sperdere le nostre forze per correr dietro ad obiettivi così disparati e varii, prima di aver posto su ben salde assise la nostra autorità, non solo nelle città e nei paesi della spiaggia, ma anche nelle contrade e nelle tribù dell'interno.

La qual cosa, per quanto sia di più lungo e difficile perfezionamento, che non l'invenzione e la diffusione di notizie fantastiche, avrà certo, assai più di queste, influenza nel raggiungimento dello scopo che ci proponiamo - la pace.

A proposito riceviamo da Torino il seguente telegramma. Il consiglio dell'ex Min. della guerra sen. Casana non potrebbe essere più opportuno.

TORINO 23 (ore 16,20) L'on. senatore Severino Casana in un telegramma inviato alla *Gazzetta del Popolo*, invoca, da quanti sono o credonsi competenti, il massimo riserbo nel giudicare sui particolari della nostra azione militare in Tripolitania, la mancanza degli elementi del giudizio potendo far credere erronei certi atti, che invece possono essere opportuni e sapienti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Londra. 23 — Il *Daily Express* afferma che il Primo Ministro Asquith ha deciso di accettare la dignità di Pari che gli sarà conferita in occasione del Capo d'anno.

(S) **Strasburgo**. 23. — Hanno avuto luogo ieri nell'Alsazia-Lorena le elezioni per la Seconda Camera, indette dopo l'applicazione della nuova Costituzione.

Risultano finora eletti due liberali, diciannove del centro, cinque socialisti, nove del blocco dell'Alsazia-Lorena e un agrario indipendente. Vi sono inoltre ventiquattro ballottaggi.

(S) **Berlino**. 23. — I giornali si occupano delle elezioni per la costituzione del Parlamento dell'Alsazia-Lorena.

Secondo il *Berliner Tageblatt* i socialisti sarebbero in eccellente posizione in tutti i ballottaggi.

Del centro oltre a Wetterle sono stati eletti Hauss e Delsor: Blumenthal e Preiss sono in ballottaggio.

(S) **Madrid**. 23. Il Ministro della Guerra è ritornato stamane dai possedimenti spagnuoli nell'Africa del nord.

(S) **Belgrado**. 23. Si ha da fonte autorevole che la crisi provocata dal Ministro della Guerra Stephanovic è stata risoluta. Il Ministro Stephanovic conserva il suo portafoglio.

I mutamenti del Ministero inglese

(S) **Londra**. 23. Stasera sono stati annunziati ufficialmente i seguenti mutamenti nel Gabinetto.

Mac Kenna è nominato Ministro degli Interni; Winston Churchill passa dall'Interno a primo Lord dell'Ammiragliato; lord Carrington diventa Lord Guardasigilli privato; ord Hobhouse Cancelliere del Ducato di Lancaster, con seggio nel Gabinetto; Runciman Presidente del *Board of agriculture*; Mac Kinnon Wood Segretario finanziariario del Tesoro; Pease è nominato Presidente del *Board of education*; Acland sottosegretario parlamentare degli esteri; ed Emmott Sottosegretario parlamentare alle Colonie e contemporaneamente riceverà il titolo di baronetto.

DA PARIGI

Per interruzione della linea l'altra notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

(S) **Berlino**. 23. *Reichstag*. — Il Cancelliere dell'Impero, *Bethmann Hollweg*, rispondendo alle interpellanze relative al caroviveri, respinge energicamente qualunque modificazione al regime economico e specialmente ogni sospensione dei dazi doganali.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 23. — *Camera dei deputati.* Si respingono due mozioni che richiamano l'attenzione del Governo sulla crisi commerciale e chiedono che si conceda una moratoria.

La questione del Marocco

Il negoziato per il Congo.

(S) **Parigi** 23 — I giornali annunziano che secondo quanto si afferma nei circoli ufficiali circa i negoziati sui compensi da darsi alla Germania nel Congo per la questione del Marocco, l'accordo sarebbe conchiuso in massima. Non rimangono da risolvere tra i Governi francese e tedesco che alcune questioni di dettaglio che, sebbene suscettibili di qualche difficoltà, pur tuttavia avranno una soluzione soddisfacente. Rimangono dunque a definirsi soltanto alcuni punti di secondaria importanza la cui soluzione verrà rinviata ad epoca ulteriore.

Secondo i giornali a Berlino si crede la conclusione dell'accordo franco-tedesco sulla questione del Marocco come possibile alla fine della settimana.

— (S) **Parigi**. 23. Il *Temps* dice che il colloquio di stasera tra l'Ambasciatore francese a Berlino Cambon e il Segretario di Stato tedesco per gli Affari Esteri Kiderlen Waechter si aggirerà indubbiamente sulle concessioni che la Germania è disposta a fare alla Francia, principalmente nel nord del Kamerun.

Su questo punto il *Temps* dice che le modificazioni sul Congo e l'Ubanghi, tra il sud e il nord dell'Africa equatoriale, sono conservate non solo di diritto ma di fatto poichè la Germania confina col Congo e l'Ubanghi soltanto per 5 o 6 chilometri.

Il *Temps* crede sapere che le sorgenti del Congo e dell'Ubanghi, attualmente appartenenti alla Francia alla Francia. La Francia conserverebbe tutta la riva destra dell'Ubanghi salvo i punti di contatto con la Germania. Infine la Germania darebbe alla Francia una parte del Togo, per una superficie di 10.000 chilometri quadrati.

Nei Balcani

(S) **Salonicco**. 23. — Una banda di Albanesi, comandata da Hakki bey, ha assalito il corriere postale da Monastir a Scutari e si è impadronita di 30.000 lire turche.

Inseguito dalla forza armata di Scutari, Hakki bey ha restituito al corriere il danaro rubato.

L'assassinio del metropolita greco

I dispacci del 21 confermavano l'atroce assassinio del metropolita greco di Grevena (Macedonia) e del suo seguito nei seguenti termini:

« Si ha da *Costantinopoli*: da fonte turca di « Monastir si conferma che il metropolita greco « di Grevena ed il suo seguito sieno stati uccisi « e mutilati da una banda turco-rumena. Si af- « ferma con insistenza a Monastir la connivenza « all'eccidio del capitano dell'esercito turco « Bekir Effendi giovane turco e personaggio « ben noto nella regione di Grevena come assol- « dato della propaganda rumena ».

L'Agenzia di Atene giunta oggi recano i particolari della mutilazione del cadavere dell'alto prelato accentuando la barbarie dell'aggressione compiuta incontestabilmente sotto gli auspici del Comitato giovane turco e rilevando i metodi infami di questa gente, che si vanta di essere alla testa della civiltà in Oriente.

Il tragico avvenimento fu perpetrato da banditi evidentemente stipendiati, e ad un'ora di distanza da Grevena con la connivenza evidente del capitano turco Bekir Effendi

I telegrammi che recavano al Patriarcato ecumenico la notizia del truce assassinio giunsero - per una singolare coincidenza - insieme alla domanda del Ministro dei Culti ottomano, in cui si chiedeva il richiamo del Metropolitano di Grevena, col pretesto della sua pretesa condotta contraria agl'interessi ottomani. Le notizie di oggi aggiungono che la notizia del nefando misfatto ha prodotto naturalmente una costernazione generale in Grecia ed in Turchia.

I due Corpi costitutivi del Patriarcato Ecumenico sono stati convocati in seduta straordinaria.

Un altro gravissimo fatto che riverbera una luce anche più sinistra sull'orrendo assassinio del metropolita è - secondo le agenzie - che lo stesso giorno il sig. Perdikas Nerauris, la più ragguardevole notabilità greca di Siatista, venne ucciso dal Commissario di polizia in persona.

Essendo Grevena e Siatista le città macedoni più prossime alla frontiera greca, tali orribili misfatti autorizzano a supporre che si abbia per iscopo di terrorizzare l'elemento cristiano della Macedonia del Sud.

Questo sarà lo scopo, ma l'effetto è quello di provocare nel mondo civile un senso di profondo orrore per coloro che ricorrono a mezzi così truci ed infami.

(S) **Atene** 23 — L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco: Da vario tempo il Comitato Unione e Progresso aveva deciso l'assassinio di vari notabili greci e bulgari. Il Comitato avrebbe anche proceduto per mezzo dei suoi organi all'esecuzione di questa decisione appena la Grecia e la Bulgaria avessero iniziata la mobilizzazione o la Turchia avesse dichiarata la guerra a questi Stati. Scopo di questa risoluzione del Comitato sarebbe stato di terrorizzare le popolazioni greche e bulgare, e di impedire loro una eventuale sollevazione.

L'assassinio del notabile Perdikas a Siatista da parte del commissario di polizia e l'assassinio e la mutilazione del metropolita di Grevena e del suo seguito da parte degli organi del partito Giovane Turco, dimostrano l'inizio delle esecuzione del piano del Comitato, il quale avrebbe inoltre designato tra le sue vittime anche il metropolita di Monastir e il Vicario episcopale di Castoria.

Secondo informazioni pervenute al Vali di Monastir, il cadavere del metropolita di Grevena porta numerose ferite alla testa ed al petto. Le braccia sono orrendamente mutilate.

***

La stessa Agenzia ha da Costantinopoli: Ieri, nella chiesa patriarcale, è stata celebrata una solenne messa di *requiem* in suffragio dell'anima del metropolita di Grevena. Officiava il Patriarca ecumenico.

Hanno assistito alla cerimonia i deputati greci e una gran folla di cretesi.

Un funzionario di polizia era stato precedentemente inviato al Patriarcato dal Governo per raccomandare di evitare quasiasi atto che potesse provocare disordini.

Stante la legge marziale che è in vigore ora a Costantinopoli il Patriarca non fece alcuna obiezione al funzionario.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pechino**, 23 — Sono stati affissi proclami, i quali richiamano sotto le armi le reclute dell'esercito mancese e annunziano l'aumento della gendarmeria con 2.000 uomini. I granai del Governo in cui è stato raccolto il riso messo in riserva per il caso di assedio o di rivolta sono stati dichiarati aperti; e, malgrado gli editti che fissano i prezzi del riso, questi continuano a salire.

Corre voce a Pechino che il Giovane Imperatore sia partito.

Si invitano volontari ad entrare nella Croce Rossa che, per quanto annessa all'esercito di Yin-thang, curerà i feriti delle due parti, sebbene abbia un piccolo numero di medici.

La voce secondo la quale il Principe Reggente sarebbe morto non è confermata.

Un dispaccio ufficiale ricevuto dalla legazione inglese dichiara che, mancando una vittoria definitiva delle truppe imperiali, tra pochi giorni l'esercito di terra dello Yang-Tse-Kiang si ribellerà.

Secondo un dispaccio di un Console da Tien-Tsin la rivolta che avrebbe dovuto scoppiare oggi è aggiornata indefinitivamente.

(S) **Londra**, 23. — La *Morning Post* riceve da Shanghai, in data di ieri: Trenta tra ufficiali e soldati, addetti alla guardia della Legazione d'Italia a Pechino giungono qui domani per la via di Han-Keu

(S) **Pechino**, 23. — I giornali cinesi pubblicano un dispaccio degli ammiragli Jui-tcheng e Sa-tcheng-ping, il quale dice: Il secondo distaccamento di truppe provenienti da Tien-Tsin è giunto alla stazione fluviale, ma prima che fossero discese dal treno, le truppe sono state attaccate da due o tremila insorti.

Il generale Tchang-hiao alla testa delle truppe dell'Ho-nan, dell'Hou-pe, dell'Hun-nan ha ucciso due o trecento insorti, la maggior parte dei quali sono senza codino.

Le truppe imperiali si sono impadronite di sei grossi pezzi di artiglieria ed hanno avuto circa venti morti.

Ad un certo momento Sa-tcheng-ping ha dato alla flotta l'ordine di bombardare la riva del fiume, allo scopo di impedire l'arrivo di rinforzi da Wou-chang, ma le navi non hanno potuto sparare per timore di uccidere soldati imperiali.

Le truppe del Governo si sono impadronite di nuovo della stazione, ma con perdite così gravi che non poterono tenerla. La flotta manca di carbone e di riso.

Noi attendiamo la morte: non possiamo che pregare il Trono di inviare immediatamente il Ministro della guerra con artiglierie.

(S) **Han-Keu**, 23. — Una scaramuccia è avvenuta in una località vicina ad Han-Keu, ove gli insorti hanno attaccato le truppe imperiali, le quali sono fuggite dopo pochissima resistenza.

Le cannoniere imperiali non hanno potuto più impedire ai ribelli di passare il fiume da Wu-chang per raggiungere la nuova posizione di Ho-non-cheu, ove una compagnia delle truppe dell'Ho-nan si è unita agli insorti.

Un proclama dei Consoli pubblica la dichiarazione di neutralità delle Potenze estere.

(S) **Shanghai**, 23. — Secondo i dispacci consolari Tchang-hu e Hi-chang sono cadute in mano dei ribelli.

Il Governo imperiale ha ordinato di prelevare due milioni di dollari per conto suo nelle Banche indigene.

Il progetto ministeriale relativo al prestito del Sindacato delle quattro potenze è stato respinto, perchè la sua attuazione sarebbe contraria alla neutralità che le potenze desiderano osservare.

(S) **Berlino** 23. — Il comandante della squadra degli incrociatori ha inviato, per radiogramma, i seguenti particolari sul combattimento avvenuto per le vie di Han-Keu nella notte dal 12 al 13 ottobre.

« La plebe cinese tentò di penetrare nella Concessione tedesca per saccheggiarla. Il corpo da sbarco del *Vaterland* ed una compagnia di volontari respinsero gli assalitori colla baionetta. Non fu sparato alcun colpo di arma da fuoco, nè vi è stato alcun ferito ».

Da allora regna calma nelle Concessioni estere.

Economia e Statistica

Produzione dei cereali nel 1911 in confronto al 1910

Il Boll. di statistica agraria di ottobre, edito sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dell'Istituto Intern. di Agricoltura, contiene i dati ufficiali della produzione dei cereali nell'emisfero settentrionale, corretti e completati delle notizie pervenute all'Istituto fino al 20 ottobre corr.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno per l'insieme de' 21 paesi considerati viene calcolata in 837.687.529 quintali in confronto a 834.002.142 quintali prodotti nell'anno scorso.

L'indice unitario, ossia, il rapporto percentuale fra la produzione dell'anno scorso e quella di quest'anno, prendendo a base il 100, è stato superiore per i paesi seguenti:

Spagna	114.0 %	— Francia	126.6 %
Francia	126.6 %	— G. Brett. e Irl.	118.5 %
Ungheria	106.2 %	— Italia	125.4 %
Canadà	135.3 %	— India	103.5 %
Egitto	116.6 %		

E' stata invece inferiore negli Stati seguenti:

Prussia	94.6 %	— Rumania	86.3 %
Russia	79.2 %	— Stati Uniti	94.3 %
Giappone	8.7 %		

***

Per gli altri cereali e per l'insieme dei paesi considerati l'indice unitario della produzione risulta di 96.4 per la segala (16 paesi) 99.4 per l'orzo - (20 paesi - 90.7 per l'avena (19 paesi) 88,4 per il mais (13 paesi) 111.7 per il riso (8 paesi).

La produzione del mais in quest'anno negli Stati Uniti è di 700.907.000 q.. e cioè 88.3 % di quella dell'anno passato — nella Rumania di 33.362.672 q. (120.0 %) — nell'Ungheria di 33.300.000 q. (69.8 %) — nell'Italia di 23.836.000 q. (96.5 %).

La produzione del riso nel Giappone è di 75.684.000 q.. (113.9 %) — negli Stati Uniti di 4.609.443 q. (92.1 %) — l'Italia di 4.730.000 q. (108.0 %).

***

Il Bollettino contiene in seguito le notizie sulle colture dei cereali nell'emisfero meridionale (Chili, Australia e Nuova Zelanda) e sulle semine dei cereali d'autunno nell'emisfero settentrionale, che in generale si effettuano in buone condizioni.

Seguono le notizie riguardanti la coltura del cotone. Lo stato di tale coltura alla fine del mese scorso negli Stati Uniti era 106.9 % di uno stato che promette un rendimento medio, mentre nel'Egitto esso era appena 89.

Chiudono il Bollettino le notizie sulla produzione del vino nell'emisfero settentrionale.

Nel complesso dei paesi considerati, (Spagna, Ungheria Italia, Lussemburgo, Rumania e Svizzera), la superficie coltivata a vite è leggermente aumentata di fronte a quella dell'anno scorso (100.2 %), mentre la produzione risulta notevolmente superiore.

Di fronte a ett. 45.490.731 di vino ottenuti lo scorso anno, si calcola per l'anno in corso una produzione complessiva di ett. 68.085.361. L'indice unitario della produzione risulta quindi uguale a 149.7.

Considerata partitamente la produzione dei paesi più importanti che hanno fornito i dati è la seguente: Italia: 45.000.000 ett. (indice unitario 153,6 %) Spagna 16.754.391 ett. (148.5 %). Ungheria 4.000.000 ett. (144.7 %) Rumania 1.300.000 ett. (75.9 %)

La riforma monetaria in Cina.

I rappresentanti del sindacato internazionale: *Deutsche-Asiatische Bank, Banque de l'Indo-Chine, Hong-Kong & Shanghai-Banking Corporation* e *Gruppo americano Morgan*, si sono recentemente riuniti a Berlino, per trattare la riforma del sistema monetario in Cina.

Sarebbe mantenuto il modello d'argento, e sarebbe creata una nuova moneta detta « yuan », che avrebbe presso a poco il valore del dollaro messicano, già conosciuto in Cina, con divisione decimale.

Il diritto di emettere biglietti di banca sarebbe riservato alla Banca imperiale cinese, con lo stretto obbligo di copertura in moneta metallica, e ciò a causa delle frequenti falsificazioni del corso

Il programma del sindacato fu stabilito e rimangono solo da appianarsi alcune divergenze col Governo cinese. Queste vennero esposte al direttore della Banca imperiale cinese, attualmente in Europa, il quale riferì al suo Governo.

Secondo l'opinione di alcuni, l'opinione che tale riforma condurrebbe al rialzo, sia pure momentaneo, dell'argento, non pare fondata. La Cina non ha necessità di acquistarne sul mercato, poichè esiste nell'impero una forte quantità di argento in lingotti che verrebbero battuti in moneta.

Si accredita invece la voce che l'emissione di nuove monete, che già doveva aver luogo nel settembre, verrebbe dilazionata, poichè la Banca di Ta-Tsingr incaricata delle operazioni inerenti alla riforma monetaria, non è pronta per questo lavoro straordinario.

L'emissione avrebbe probabilmente luogo nella primavera prossima, e ciò secondo un preavviso del Ministero delle Finanze.

Fino a quel giorno si faranno le pratiche necessarie per garantire la buona riuscita della riforma.

Del resto le difficoltà monetarie in cui versa la Cina dopo pochi giorni di rivoluzione e la necessità in cui si è trovata di imporre al corso forzoso della carta, dimostra come sia instabile e perniciosa la sua attuale situazione monetaria.

ARMI ED ARMATI

L'inchiesta sulla catastrofe della « Liberté ».

— (S) **Parigi**, 23. L'*Officiel* pubblicherà domani la relazione della Commissione d'inchiesta sulle cause che provocarono la catastrofe della *Liberté*.

La Commisione dichiara di non aver trovato alcuna traccia di olio ed esclude assolutamente l'ipotesi di un incendio. Conclude che la catastrofe è dovuta alla accensione di un cartoccio di polvere di combattimento nel compartimento superiore del tribordo prodiero.

Nessuna responsabilità deve essere ricercata tra il personale di bordo.

Un incidente sulla « Suprême »

(S) **Tolone**. 23. Durante l'allestimento della corazzata *Suprême* un getto di vapore ha riscaldato un tramezzo delle stive. Il Comandante ha fatto subito inondare la stiva di babordo e la stiva del carbone, ove si era manifestato un principio di incendio.

L'allestimento è stato subito sospeso: le polveri verranno sbarcate immediatamente.

Il conflitto italo-turco

I giornalisti al seguito dell'esercito

La *Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni corrispondenti di giornali italiani da Tripoli si sono rivolti al Presidente del Consiglio per domandare, previa dichiarazione di non essere venuti meno agli impegni assunti di non telegrafare che direttamente da Tripoli, e riconoscimento del diritto delle autorità responsabili di controllare i loro telegrammi, la revoca del divieto di seguire il corpo di operazione in Tripolitania ed in Cirenaica.

Ora i corrispondenti predetti e la stampa italiana ed estera in genere dimenticano che tale divieto emana nè dal Presidente del Consiglio nè dal Governo, ma è chiaramente scritto dall'articolo 141 del Regolamento di servizio in guerra, approvato con Regio Decreto numero 460, delli 16 settembre 1896 e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno il 27 ottobre stesso anno, articolo che dopo aver fatto cenno dei danni cui la divulgazione di notizie sopra operazioni di guerra può dar luogo, stabilisce all'alinea testualmente così:

« E perciò nessun corrispondente di giornale o di agenzia telegrafica sotto verun pretesto, può essere autorizzato a seguire l'esercito ».

Un tale regolamento dovuto all'autorità militare che l'ha proposto proprio all'indomani della nostra sfortunata campagna d'Africa dove inconvenienti della natura di quelli cui tende ad ovviare si erano purtroppo verificati, è affidato all'esecuzione dell'autorità militare stessa.

E come nessuno può andare contro a disposizioni di leggi e di regolamenti, così nessuna azione del Presidente del Consiglio o del Governo presso l'autorità militare, nel senso di distoglierlo dall'osservanza di esse, potrebbe esser giustificata.

***

A questo comunicato del governo non sarà superfluo far seguire il testo del R. Decreto che approva il Regolamento per il servizio in guerra.

UMBERTO I.

Visto il R. D. 26 novembre 1882 che approva il regolamento di servizio in guerra, parte I « Servizio delle truppe;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari della guerra;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1. — E' approvato l'annesso regolamento di servizio in guerra parte I. « Servizio delle truppe », firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della guerra in sostituzione di quello ora esistente.

Art. 2. — Le disposizioni del presente regolamento si applicano:

1. *In tempo di guerra*: a tutte le truppe dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale, nel territorio per il quale è dichiarato lo stato di guerra; a tutti i corpi e a tutte le persone che per le vigenti leggi sono chiamati a prestare il loro concorso all'esercito;

2. *In tempo di pace*: a tutte le truppe nelle loro esercitazioni, per quanto è consentito dalle condizioni normali dello stato di pace, alle truppe che per provvedimenti d'ordine pubblico e per regio decreto sono costituite in colonna mobile e si trovano in territorio posto in stato d'assedio.

Art. 3. — Le disposizioni date dai varii regolamenti e dalle varie istruzioni che siano contrarie a quelle contenute nell'annesso regolamento, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc.

Monza, addì 16 settembre, 1896.

UMBERTO.

Il Ministro della guerra: **Pelloux**.

***

Ed a maggiore intelligenza del provvedimento, che è oggetto della nota, riproduciamo ancora nella sua integrità l'articolo 141 *del Regolamento, annesso al R. Decreto, di cui sopra, che si riferisce ai:*

Corrispondenti di giornali e di agenzie telegrafiche.

Art. 141

« La divulgazione di notizie, siano pure insignificanti in apparenza, il più delle volte riesce di grave « danno giacchè la data soltanto e il luogo di spedizione di una corrispondenza possono fornire a uno « dei belligeranti indici valevoli per conoscere la situazione dell'altro.

« E per ciò nessun corrispondente di giornale e di « agenzia telegrafica, sotto verun pretesto, può essere « autorizzato a seguire l'esercito. »

A Tripoli

(S) **Tripoli**, 22, sera. — La situazione si mantiene buona. Notizie dall'interno fanno ritenere che gli arabi si trovino nello stato di incertezza nel quale versavano gli arabi di Tripoli prima della nostra azione decisiva. Essi inoltre sono trattenuti dal pronunziarsi per il timore di rappresaglie da parte dei turchi, ove da questi non siano definitivamente liberati.

Ieri due suore chiesero di imbarcarsi per ritornare a Derna. Esse raccontarono che, fatte prigioniere dai turchi, a Derna, furono liberate dagli arabi, grati per le cure da esse ricevute in passato. Esse dicono inoltre che gli arabi sollecitarono lo sbarco delle truppe italiane, per evitare saccheggi da parte dei turchi. Dello sbarco delle truppe italiane in Derna esse ebbero conoscenza a bordo della *Napoli* per un radiotelegramma intercettato da questa nave mentre faceva rotta su Tripoli.

Oggi furono scoperti in un nascondiglio il commodoro ottomano Ahmed Ismail, un capitano di marina e sette marinai che sono stati fatti prigionieri

Continuano ad arrivare lettere e telegrammi in cifra dalla Turchia, il che lascia supporre che là si continua a far credere che Tripoli non è ancora stata occupata dalle truppe italiane.

Ieri mattina l'Archimandrita greco rese omaggio al Governo italiano.

Oggi aeroplani nostri fecero di nuovo voli da prova nella città di Tripoli e nell'oasi che la circonda.

Ieri presero imbarco sopra un vapore tedesco cinquecento sudditi ottomani desiderosi di rientrare nelle loro case. E' pure partito verso sera il piroscafo *Nile* con altri quattrocento ottomani tra prigionieri di guerra, membri della mezzaluna rossa e rimpatrianti

(S) **Tripoli** 23 — La notte è trascorsa tranquilla. Stamane si è pronunciato un attacco su diversi punti da parte dei nuclei di cavalleria araba con qualche regolare turco.

L'attacco era già stato respinto dovunque verso le ore 9.30; nella stessa ora però alcuni arabi dell'oasi cominciarono a sparare alle spalle delle truppe in avamposti.

Furono presi rigorosissimi provvedimenti anche per la consegna delle armi nelle oasi e furono operati numerosi arresti.

(S) **Tripoli**. 23. I monoplani in ricognizione avevano segnalato l'avanzata di cavalleria nemica. Difatti verso le 8 un centinaio di cavalieri arabi, seguito da qualche regolare turco, attaccò il lato del fortino Masri sul fronte dell'84, del 40 e del 6 reggimenti di Fanteria, che accolsero l'assalto con una nutrita fucileria sostenuti efficacemente da una batteria da campagna.

Qualche arabo tentò di sparare alle spalle delle nostre truppe.

Il nemico fu respinto.

E' stato pubblicato un bando rigoroso per la consegna delle armi nelle oasi.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Napoli. 23 (ore 15,30): A bordo del *Washington* vennero imbarcati tre ospedali della Croce Rossa, ognuno composto di cento letti, tenda per medicazioni e tenda per farmacia. A ciascun ospedale è preposti un maggiore medico e otto ufficiali. Con lo stesso piroscafo diretto a Bengasi, partiranno i frati monaci don Bartolomeo Potessà, don Luigi Giovanni, padre Casimiro Ciambella, padre Raffaele Nardecci Rocco Fedeli - che saranno addetti ai tre ospedali

A BENGASI.

(S) **Bengasi**, 22. — Le truppe turche che contrastarono al nostro sbarco il giorno 19 e la mattina del 20 si ritirarono poi disordinatamente nell'interno, dove ora si stanno riordinando. Pare abbiano con loro anche alcuni pezzi di artiglieria.

Gruppi di Beduini continuano a molestare i nostri avamposti di nottetempo ma senza arrecar danni.

La situazione militare nostra è buona, e va migliorando sempre insieme con quella politica.

E' stato compiuto il disarmo degli abitanti della città e dei dintorni e cominciano ad affluire i capi delle tribù limitrofe per sottomettersi all'Italia.

Il comando delle truppe attende a sistemare e completare i varii servizii e ad affrettare lo sbarco dei materiali che procede piuttosto lentamente per lo stato del mare e per mancanza di impianti a terra. Per affrettare le operazioni si sta accomodando, per quanto è possibile, la testa dello sbarco.

Avendo la Regia Ottomana cessato l'invio di tabacchi, è stata richiesta la nostra Direzione Generale delle Privative di provvedere all'invio di tabacco, di sigari e specialmente di sigarette.

***

(S) **Bengasi**. 23 — Sono giunti i vapori *Zeffiro Verona* e *Solunto*, con truppe e materiali. Lo sbarco procede alacremente grazie alle zattere qui portate dal *Solunto*. A Derna tutto è tranquillo, e continua l'organizzazione dei varii servizi.

I giornalisti che lasciano Bengasi.

L'Ammiraglio Aubry comunica che l'avv. Bonacci, corrispondente del *Corriere della Sera*, e i corrispondenti del *Figaro* e del *Times*, imbarcati prima sulla *Pisa*, sono partiti da Bengasi insieme ad altri giornalisti, giunti sul *Bisagno*, per mezzo della *Vittorio Emanuele* e del *Bisagno* stesso.

Torpedini e mine a Salonicco.

(S) **Parigi**. 23. Il *Journal des Debats* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli: Torpedini e mine sono state poste dall'Ammiragliato turco nel canale del golfo di Salonicco.

Uno stazionario turco indicherà alle navi la direzione del passaggio tra le mine e le torpedini.

A DERNA

(S) **Derna** 23 — La situazione continua buona. Si presentarono molti capi notabili, che fecero atto di sottomissione all'ammiraglio Presbitero.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge 12 marzo 1911 per i Concorsi a cattedre di scuole medie.

R. D. che approva l'annesso regolamento per l'attuazione della legge 13 luglio 1911, sul riordinamento delle cancellerie e segretarie giudiziarie.

R. D. riflettente l'erezione in Ente morale e l'approvazione di statuto della sezione semigratuita del « Pio Albergo Trivulzio » di Milano.

Elenco dei concorrenti ammessi al concorso per posti di aspirante agente coloniale per l'Eritrea.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle Finanze.

***

Ministero Giustizia — *Magistratura*. Il Bollettino di oggi reca:

Di Stasio cav. Guglielmo, consigliere di Corte di appello in aspettativa, è richiamato in servizio, presso la Corte d'Appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Granata cav. Giov. Battista, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato consigliere della Corte di Appello di Napoli.

Barili cav. Giovanni, presidente del Tribunale di Lanusei, è, a sua domanda, nominato consigliere di Corte di Appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Firenze e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Firenze.

Tonelli Giovanni, giudice del tribunale di Brescia, è nominato per anzianità e col suo consenso sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bosio cav. Mario, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato presidente del tribunale di Rocca S. Casciano.

Morgese cav. Antonio, presidente del tribunale di Taranto, nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Spegiorin cav. Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale di Belluno, tramutato a Treviso.

Trimarchi Francesco, giudice aggiunto di 2 categoria con le funzioni di pretore a Melito Porto Salvo, tramutato al mandamento di Rometta.

Romani Augusto, uditore presso la pretura di Lodi, con la mensile indennità di lire 100, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Agozzino Ferdinando, giud. in funzione di pretore nel mandamento di Caltagirone, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Venturini Pasquale giudice in funzione di pretore ad Atina tramutato al tribunale di Larino.

Billotta Innocenzo, giud. del tribunale di Caltanissetta, tramutato al 3 mandamento di Catania.

Filì cav. Giovanni, giud. in funzioni di pretore nel 3 mandamento di Catania tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Ravasio Giuseppe, giud. in funzioni di pretore nella pretura urbana di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Prudente Pietro, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Sorrento, tramutato a Pomigliano d'Arco.

Cariota Ferrara Antonio, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore a Pomigliano d'Arco tramutato a Sorrento.

Nerini Tullio, giud. di 1 categoria, con funzioni di pretore al mandamento di Ivrea, è tramutato al mandamento di Vercelli.

Faenza Ignazio, giud. di 2 categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Capurso, è tramutato al mandamento di Putignano.

Castelli Tullio, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Gonzaga, è tramutato al mandamento di Treviglio.

Borgarelli Alessandro, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Vignale Monferrato, è tramutato al mandamento di Borgo San Dalmazzo.

Stasi Giovanni, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Montemiletto, è tramutato al mandamento di S. Giorgio la Montagna.

Fornari Francesco, giud. aggiunto di 1 categoria, con funzioni di pretore del mandamento di San Stefano d'Aveto, al mandamento di Campiglia Marittima.

Lagrotta Ignazio, giud. aggiunto di 1 categoria con funzioni di pretore del mandamento di Palazzo S. Gervasio, al mandamento di Vibonati.

Cantoni Enrico, giud. aggiunto di 1 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Borgosesia, è tramutato al mandamento di Massa Marittima.

Mele Giuseppe Nicola, giud. aggiunto di 1 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Ceglie Messapica, tramutato al mandamento di Rodi Garganico.

De Prati Antonio, giud. aggiunto con funzioni di pretore a Rocchetta Ligure, tramutato a Capriata d'Orba.

Mouga Gaetano, giud. aggiunto con funzioni di pretore a Benetutti tramutato a Lendinara.

Martelli Niccolò, giud. aggiunto di 2 categoria con funzioni di pretore a Gioi Cilento tramutato a Palena.

Silingardi Mario, giud. aggiunto di 2 categoria con funzioni di pretore a Martirano è tramutato a Grimaldi.

Acampora Giuseppe, giud. di 2 categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Perugia, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Barletta Enrico, giud. aggiunto con funzioni di pretore sottoposto a procedimento disciplinare, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 23 [illegible] costituendo un comitato che ha il fine di dimostrare alla vicina nazione francese la riconoscenza di Torino pel grande contributo dato da essa per la riuscita della nostra Esposizione. Si preparano grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno nella prima quindicina di novembre.

Milano, 23 (ore 18). — [illegible] milanese seguita a protestare contro i [illegible] della Censura. Il *Corriere della Sera*, commentando un fonogramma da Londra, nel quale è detto che i corrispondenti inglesi di guerra sono unanimi nel protestare contro la Censura italiana, dice che questo rigore del tutto ingiustificato, avrà per effetto la propagazione all'estero di notizie ostili all'Italia. Il governo potrà cercare di impedire che le notizie false siano trasmesse in Italia, ma non potrà impedire che si propalino all'Estero. Così andrà perduto anche il beneficio della testimonianza degli stranieri circa il valore delle nostre truppe. Il *Corriere della Sera* conclude invitando il Governo a persuadersi che ha sbagliato strada e a rendersi conto che siamo andati in Tripolitania a combattere i Turchi e non l'opinione pubblica.

Varese 23: Si ha da Luino che stamane, una guardia di P. S. in borghese, arrivava trafelata in quella stazione ferroviaria mentre un treno era sulle mosse per partire per Varese. La guardia impose al capostazione di fermare il treno, che già era in moto, poi, salita sul convoglio, scoprì nascosto da una comitiva di coscritti, un giovane elegantissimo e lo arrestò. Il giovane, appena sceso dal treno fu ammanettato. Venne trovato in possesso di una grande quantità di gioielli e pietre preziose. Si seppe poi che l'arrestato era un audacissimo ladro, il quale dopo avere servito in qualità di cameriere in un albergo di Trevisago (Svizzera) se ne era allontanato asportando, mediante scasso, i gioielli del proprietario.

Ora il mariuolo si trova in carcere, in attesa di essere estradato e consegnato alle Autorità svizzere.

Italia Centrale.

Cesena, 23. — Gli organizzatori socialisti romagnoli tennero ieri nella città nostra un convegno per discutere il problema degli strumenti di lavoro in genere e delle macchine trebbiatrici in particolare. Fu votato un ordine del giorno col quale si ritiene che le organizzazioni tendenti ad affidare ancora alle Camere del lavoro, mediante speciali organismi di classe, la proprietà delle macchine trebbiatrici rispondono ai principii informatori delle deliberazioni prese dai competenti organismi sindacali.

Bologna, 23: — Ha avuto luogo nella nostra città una importante adunanza del Comitato esecutivo della Federazione Forestale Italiana. Vi presero parte il Pres. on. Mifiari ed i sigg. comm. Bertarelli, prof. Chigi, cav. Sandoni, ing. D'Agata, ispettore forestale. Venne approvato il bilancio consuntivo e furono presi importanti provvedimenti per l'attività della Federazione nell'anno prossimo.

Livorno, 23: — In seguito alle conferenze qui avvenute tra i Sindaci e i rappresentati degli operai liberi ed organizzati dei Comuni minerari elbani col direttore generale delle miniere dell'Elba, comm. Mellini col Prefetto Adami-Rossi, e col rappresentante della Società Elba, Conte Orlando, si crede ormai raggiunta la soluzione dell'aspro conflitto che dura da oltre tre mesi e ha gettato nella disoccupazione oltre 2000 operai. Le modalità dell'accordo non sono ancora note, ma lo sciopero si considera terminato.

Ancona, 23. — Si ha da Sassoferrato che stanotte il carabiniere Umberto Di Nullo uccise con una revolverata alla testa tal Carlo Giambaccini, di anni 17. Mancano finora i particolari sulle cause del delitto.

Italia Meridionale

Terranova, 23. — Certo Kalle Gino e Keller Giovanni di Ostenda entravano stamane nei negozi chiedendo con insistenza danari. Giunte al circolo cittadino, volevano entrare, ma ne furono impediti dal custode. Allora i due stranieri si diedero ad urlare ingiurie contro l'Italia. Furono entrambi arrestati.

Provincia Romana

Grottaferrata, 23. — Essendo stata sciolta per irregolarità l'Amministrazione della locale Università agraria, il R. Commissario, cav. Vincenzo Giusti, procedette alla nomina dei nuovi amministratori. Riuscì vincitrice la lista appoggiata dall'attuale Amministrazione comunale.

Civitavecchia, 23, — Gli agricoltori, recatisi stamane davanti al palazzo comunale, fecero una dimostrazione di protesta contro la tassa sui foraggi. Intervenne la forza pubblica e i dimostranti si sbandarono senza incidenti.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 24, con le sotto-indicate stazioni:

Savoia e *Cordova*, con Capo Mele — *Venezia* e *Germania*, con Capo Mele ed Isola di Chiesa — *Montevideo*, *Regina Elena* e *Satrustegui*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Canopic* e *Moltke*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Alice*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Gloucestershire* e *Morea*, con Taranto — *Königin* e *Wilhelm I.* con Capo Mele e Capo Sperone — *Argentina* (Austro-Americana), con Capo Sperone.

Torino e Roma

I consiglieri comunali di Roma a Torino

TORINO, 23 — Stamane il Sindaco Rossi, la Giunta e molti consiglieri comunali si sono recati alla stazione per l'annunciato arrivo del Sindaco e dei consiglieri comunali di Roma.

Intanto giungeva da Milano il Sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Il Sindaco Nathan è stato festosamente accolto dalle autorità. Giungeva poscia il treno di Roma colla rappresentanza di quel Municipio.

La banda comunale ha intuonato la Marcia Reale, mentre venivano scambiati cordiali saluti.

Oggi alle 15 nel salone del Consiglio comunale, splendidamente illuminato ed adorno di fiori, si è tenuta una seduta speciale del consiglio a cui sono intervenuti i consiglieri del Comune di Roma.

Alla porta e lungo lo scalone adorno di piante prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta uniforme.

Quando sono entrati nella sala i consiglieri di Roma con a capo il Sindaco Nathan a il Sindaco di Torino on. sen. Rossi, è scoppiato un caloroso applauso.

Erano presenti anche gli on. sen. Frola e Villa, il comm. Scamoni per il Prefetto Vittorelli, gli on. deputati Paniè e Ferrero di Cambiano.

Aperta la seduta ha preso per primo la parola il Sindaco conte Rossi. Egli ha ricordato come in questo anno di rievocazioni patriottihe Roma e Torino hanno lanciato l'idea di due Esposizioni e come queste divenute un fatto compiuto, sieno così ben riuscite: una rappresentante il pensiero artistico italiano e l'altra la storia di quanto nel cammino dell'industria e del commercio ha saputo fare l'Italia. Ha ricordato quindi i grandi fattori del Risorgimento ed ha concluso salutando Roma che segnò in passato le vie della civiltà e che ora si risveglia potente per la nuova civiltà; quella della terza Italia. Ha terminato al grido di: *Viva l'Italia! Viva Roma!*

Tutti i presenti in piedi hanno applaudito vivamente.

Ha parlato poi il comm. Scamoni pel Prefetto, e ha detto di esser lieto di portare a nome di esso il saluto ai consiglieri di Roma.

Ernesto Nathan ha salutato la città di Torino, il sen. Villa i consiglieri e il Sindaco e li ha ringraziati per le splendide accoglienze ricevute. Ha ricordato che Roma e Torino furono sorelle nelle aspirazioni e nei sentimenti; ora dopo 50 anni har voluto ugualmente riunire nei loro recinti le attestazioni del cammino percorso dalla industria e dall'arte.

Ha terminato al grido di: *Viva Torino!*

Applausi calorosi hanno accolto la fine del discorso.

Alle 15,40 la seduta è stata sciolta.

Stasera avrà luogo un banchetto offerto dal Municipio di Torino.

(S) **Torino**, 23. Stasera al Ristorante del Parco, all'Esposizione, il Municipio di Torino ha offerto un pranzo in onore del Sindaco, degli assessori e consiglieri comunali di Roma.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. senatore conte Rossi, Sindaco di Torino, il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, gli on. senatori Frola e Bozzolo, gli assessori Caretti e Trompeo, Usseglio, Leclair, Franzetti, Albertini, l'on. deputato Daneo, il comm. Casazza per il Prefetto.

Allo spumante il Sindaco di Torino ha ringraziato il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri di Roma per la loro gradita [illegible] all'Esposizione di Torino.

Il Sindaco di Roma ha risposto ringraziando il Sindaco e la città di Torino, per la gentile accoglienza ed ha alzato il bicchiere alla prosperità di Torino.

Quindi il senatore Frola ha salutato gli intervenuti come Presidente del Comitato generale dell'Esposizione ed ha bevuto alla prosperità di Roma ed alla grandezza d'Italia.

Infine il comm. Bianchi, per la Commissione esecutiva, ha portato il saluto dell'on. Villa.

Gli intervenuti si sono recati quindi al Teatro Vittorio Emanuele, dove ha avuto luogo una rappresentazione di gala in loro onore, con l'*Aida*.

All'ingresso dei Sindaci di Torino e di Roma, nella sala, la musica ha intuonato la Marcia Reale, mentre tutti gli spettatori, in piedi, hanno gridato: *Viva Roma - Viva Torino!*

Scienze e Lettere

A che è dovuta l'obesità ?

Da recenti studi di F. Heckel risulterebbe che l'obesità che di per se stesse è una malattia e indice di molte altre, è dovuta generalmente a disturbi di glandole e secrezione interna che esistono nel nostro organismo.

A confermare tale asserto è venuta una recente esperienza di Ch. Livon. Il Livon operando sopra un cane e volendo asportare l'ipofisi che è una ghiandola situata alla base del cranio non vi riuscì che in parte ledendo la ghiandola stessa. In seguito a tale atto operativo l'animale incominciò a deperire rapidamente ma invece di dimagrire diveniva sempre più grasso.

Fatta l'autopsia del cane si constatò che al disotto della pelle si era accumulata una grande quantità di grasso e che grasso si era pure accumulato sui visceri e nella regione renale.

Contemporaneamente alla formazione di tale tessuto adiposo si era verificata una grande atrofia di tutti gli organi.

Questo fatto stava certamente a dimostrare che tutto ciò che l'animale aveva guadagnato in grasso lo aveva perduto in tessuti dei vari organi.

Senza dubbio l'obesità si doveva all'operazione a cui il cane era stato sottoposto.

Ripetuta da altri questa esperienza si ebbero gli stessi risultati onde si deve venire alla conclusione che le lesioni della ghiandola ipofisaria apportano disturbi di nutrizione e possono quindi dar luogo all'obesità. E tale conclusione è confermata anche da Curling, Isenbsan, e Goetsche che hanno dimostrato che la lesione dell'ipofisi provocando un aumento di glicogeno nel sangue dà luogo all'obesità.

Esposizioni e Congressi

Congresso di medicina.

(S) **Lione**, 23. — E' stato aperto il dodicesimo congresso di medicina, sotto la presidenza del prof. Teissier.

Sono presenti la maggior parte delle personalità mediche francesi ed un gran numero di dotti stranieri.

L'Italia è rappresentata dai professori Maragliano, Patella, Lorenzello, Mariani, Rubino, Giuffrè e Mazzini.

Il prof. Teissier ha dato il benvenuto ai delegati ed ha esposto che lo scopo del Congresso è quello di organizzare una associazione permanente di medicina interna che deve estendersi a tutti i paesi di lingua francese ed anche alle cliniche di tutte le nazioni a condizione che accettino a discutere in lingua francese.

Congresso internazionale di aeronautica.

(S) **Torino**, 23. Il V. Congresso Internazionale di aeronautica promosso dalla Associazione di aviazione sotto gli auspici del Comitato permanente internazionale di aeronautica si terrà a Torino dal 26 al 30 corrente.

Quasi tutti i Governi esteri saranno rappresentati ufficialmente a questa riunione, alla quale prendono parte le più spiccate competenze scientifiche e tecniche che attualmente si occupano delle recenti conquiste dell'aria.

Tutti i Ministeri italiani hanno pure nominato speciali delegati a seguire la discussione degli importantissimi temi presentati.

L'Ispettorato dei servizi aereonautici del Ministero della Guerra e del battaglione specialisti del genio, ha incaricato provetti ufficiali di riferire sugli studi aeronautici militari italiani ed il *Touring Club Italiano* ha pure delegato i suoi rappresentanti a riferire su quanto l'associazione ha fatto nel campo del turismo aereo.

Speciali festeggiamenti sono stati preparati per i Congressisti.

Tra gli altri aderenti si notano il Comitato giuridico internazionale di Parigi che ha delegato a rappresentarlo l'avv. Bosio Giorgio di Torino ed il Ministero delle Finanze che ha incaricato il comm. Berisone.

Il giorno 25 avrà luogo una riunione preliminare tra la presidenza della Società di Aviazione di Torino e la Società di aviazione italiana e del *Touring Club* per stabilire gli accordi e le basi di una federazione aeronautica nazionale.

Domenica 29 i congressisti visiteranno l'areodromo di Mirafiori dove avranno luogo speciali esercitazioni sportive a cura delle ditte che tengono gli apparecchi negli hangars del campo, mentre avverrà l'arrivo dei partecipanti alla prima tappa del raid Milano-Torino-Milano.

Lunedì e martedì avranno luogo altri esperimenti di aviazione e martedì gli intervenuti al Congresso si recheranno per una gita sul Lago Maggiore dove a Pallanza l'ing. Forlanini farà esperimenti col suo idroplano.

Speciali Commissioni organizzatrici lavorano alacremente ai preparativi del Congresso. Già sono avvenute riunioni tra i rappresentanti di Milano per stabilire il programma del raid e delle gare, che verrano sotto l'alto patronato dei comuni di Milano e di Torino, di notabilità, personalità sportive e del Comitato dell'Esposizione.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Il signor Louis Le Lasseur ha fatto rappresentare con eccellente successo al teatro Femina di Parigi una sua commedia in versi, intitolata: *L'enfant du siècle*, in cui mette in scena gli amori e i dissapori tra Alfred de Musset e George Sand.

Eccone l'analisi, secondo il *Figaro*.

Atto I. Siamo a Venezia. Musset (ha 23 anni) entra scosso dal brivido e divorato dalla febbre di una notte di libazioni e di follie. George Sand (essa ha 29 anni) lo sgrida maternamente. Si chiama un medico. E' Pagello. Egli dà al malato una droga che lo rimette in piedi. E siccome il suo fedele amico Octave che arriva da Parigi viene a fargli visita in compagnia di una nuova conquista che non è altri che la signorina Virginia Déjazet, Musset riparte allegramente con essi per una escursione. George Sand resta all'alloggio. Ritorno di Pagello, Dichiarazione appena dissimulata di George, la quale dinanzi all'insistenza del dottore a non voler comprendere lo tratta da dottore stupido e si eclissa.

Secondo atto: Musset, più gravemente ammalato e costretto a letto, sorprende il bacio dei due amanti, poichè tra un atto e l'altro, Pagello ha infine compreso.

Terzo atto: Una festa a Porcello. George Sand, che sa così bene raccontare delle belle storie, è quasi riuscita a persuadere « son cher enfant » che è stato ingannato dal delirio. Ma Alfred sa che Pagello e George si amano. Li unisce e si immola. Ripartirà per Parigi.

Quarto atto: Siamo a Parigi alla festa che danno Octave e Virginia Dejazet.

Vi si riceve la più illustre compagnia. Così sfilano Victor Hugo, Enrico Heine, Sainte-Beuve ecc.

Entrano la signora Sand e Pagello. A un tratto sopraggiunge Alfred de Musset, che si credeva a Baden. Pagello si eclissa. Scena di indifferenza, poi di gelosia, poi di amore fra Alfred e George. Riconciliazione e ripresa della relazione.

Quinto atto: E' la rottura definitiva. George Sand si è invaghita di un maestro di musica pieno di talento e di vigore. Alfred Musset geme e si dispera. « Che cosa farò ora? » esclama egli - « Dei versi » gli risponde il buono e saggio Octave.

Un' infermità
La perdita della vista

« Molti ne sono minacciati, e non lo sospettano neanche.

Gli anemici che trascurano di curarsi ignorano certamente che, fra il numero dei pericoli che li minacciano, vi è la diminuzione della vista, perchè altrimenti seguirebbero immediatamente la cura delle Pillole Pink che guarisce l'anemia. L'anemia è una specie di indebolimento generale dell'organismo, tutti gli organi partecipano a tale indebolimento e la maggior parte degli anemici notano fra i sintomi provati la diminuzione più meno grande delle facoltà visive. Sappiate inoltre che gli anemici che hanno constatato una diminuzione della vista ed hanno seguito la cura delle Pillole Pink hanno riacquistato rapidamente le facoltà visive in tutta la loro intensità.



Tale è il caso della Signora Bonetto Angela, 15, Via Statuto Venasca (Cuneo). Questa signora ci ha scritto in seguito alla sua guarigione ottenuta con le Pillole Pink:

« Mi trovavo da assai lungo tempo in uno stato di anemia che peggiorava sempre. Non crediate che l'aggravarsi del mio male fosse dovuto alla mia negligenza. No, avevo preso molti medicamenti, ma disgraziatamente non avevano potuto vincere il mio male. Continuavo dunque ad essere in uno stato di debolezza straordinaria, ero pallida, non mangiavo più ero oppressa ed incapace di eseguire la più piccola passeggiata. Ero soggetta a nevralgie e ad emicranie. Una cosa mi attristava specialmente: fin dal principio della malattia osservavo che la mia vista indeboliva ogni giorno. Mi venne infine prescritto di prendere le Pillole Pink. Appena sottoposta a questa ottima cura un sensibile miglioramento si è manifestato. Ho ripreso immediatamente forze e l'appetito è tornato. Ho continuato la cura ed ho avuto la felicità di vedere scomparire tutti i miei malesseri. La mia salute si è considerevolmente migliorata e - cosa questa che mi è riuscita maggiormente gradita - ho ricuperato la mia buona vista di un tempo ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3,50 la scatola: L. 18 - le sei scatole franco porto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Alvito - Municipio - 30 ottobre - Costruzione stradale L. 266.571.

Milano - R. Prefettura - 30 ottobre - Appalto trasporti postali L. 350 mila.

Spezia - R. Arsenale marittimo - 30 ottobre - Provvista di mutande di seta e cotone L. 44 mila.

Civitella d'Agliano - Municipio - 30 ottobre - Costruzione del nuovo acquedotto L. 59.394.

Torino - Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione - 30 ottobre — Vendita di rottami di acciaio, di ghisa e lamiera L. 13.447.

Napoli - Convitto Nazionale Vittorio Emanuele - 30 ottobre - Adattamento e sistemazione del fabbricato del R. Liceo V. E.

Zone - Municipio - 30 ottobre - Costruzione edificio scolastico ed asilo infantile L. 44.478.

Ministero Agricoltura - 30 ottobre - Concorso per un posto di ufficiale d'ordine di 3 classe nel R. Corpo delle miniere.

Ministero Marina - 30 ottobre - Lampade e porta lampade per impianti elettrici - L. 200 mila.

Varzi - Municipio - 30 ottobre - Costruzione edificio scolastico L. 75.921.

Mantova - Prefettura - 30 ottobre - Rialzo e ingrosso di banca e sottobanca con sottostante cassero di spargo all'argine destro di Pondironella. L. 54.860.

— *Ministero P. I.* - Concorso per esami a un posto di vice segretario nel R. Istituto super. di perfezionamento di Firenze.

— Concorso a 15 posti di vice segretario di 3 classe.

— Concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Catania.

Ministero Marina - 31 ottobre. Concorso al posto di biologo specialista capo del R. Comitato talassografico italiano.

— Provvista di carne macellata di bue L. 660 mila.

Ministero Finanze - 31 ottobre - Concorso a dieci posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi.

Ministero Interno - 31 ottobre - Concorso a 100 posti di alunno nella carriera di pubblica sicurezza.

Ministero Istruzione - 31 ottobre - Premi da 2 L. mila e mille da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali rappresentati dal 1 di quaresima all'ultimo di carnevale 1911.

Ministero del Tesoro - 1. Novembre - Concorso a 20 posti di alunno del personale di ragioneria delle intendenze di Finanza.

Milano Ferrovie Stato - 30 giugno 1912 - Concorso per la facciata della nuova stazione ferroviaria di Milano.

Roma 13. Reggimento artiglieria - 3 novembre - Provviste di finimenti L. 50 mila.

Spezia - R. Arsenale - 3 novembre - Fornitura di oggetti lavorati in bronzo ed ottone - L. 40 mila.

Genova - Direzione d'Artiglieria - 3 novembre - Vendita di materiali.

Venezia - Direzione di Artiglieria - 3 novembre - Provvista di pali di castagno L. 39.113.

Pisa Corpo Reale delle Foreste - 3 novembre - Affittanza novennale della pineta in Cecina L. 10.055.

Ministero Lavori Pubblici - 4 novembre - Costruzione stradale presso Borrello - L. 120.637.

Trapani - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Affitto Salina « Moranella » L. 9 mila.

Roma - Genio Militare - 4 novembre - Montaggio delle armature di ferro per il prolungamento del diaframma metallico nel tiro a segno della Farnesina in Roma L. 41 mila.

Milano - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Conferimento rivendita generi di privativa. N. 110.

Ministero della Marina - 4 novembre - Concorso a cinque posti di ragionieri di 4. classe.

Ferrovie dello Stato - 4 novembre - Esecuzione di un primo gruppo di lavori relativi al decimo lotto della ferrovia direttissima Roma-Napoli (Tronco Minturno-Napoli) L. 1.576 mila.

Lucca - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso in Pietrasanta.

Macerata - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso di Portocivitanova.

Teramo - Amministrazione Provinciale - 4 novembre - Fornitura di brecciame per la strada di Bosco Martese. L. 11.200.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 24 ottobre 1911 - s. Raffaele arcangelo

Leva il sole alle 6.31 - Tramonta alle 5.17

Leva la luna alle 7,46 - Tramonta alle 5,26

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	6,5	piovoso	Nizza	14,0	1/2 cop.
Ambur.	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	7,3	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	12,4	sereno	Malta	20,8	sereno
Parigi	11,0	coperto	Atene	15,6	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. sulle 24 ore mass.	min.
Genova	17,4	coperto	l. mosso	18,4	16,0
Torino	12,4	coperto	—	15,1	12,0
Milano	12,3	nebb.	—	14,3	12,4
Venezia	13,9	coperto	calmo	15,1	13,0
Bologna	12,7	coperto	—	18,6	12,8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17,2	coperto	calmo	20,4	10,8
Firenze	17,2	coperto	—	20,2	16,4
ROMA	18,4	coperto	—	20,4	16,6
Bari	14,6	1/4 cop.	calmo	22,3	11,6
Napoli	17,8	coperto	l. mosso	19,5	15,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11,0	3/4 cop.	—	18,4	9,6
Palermo	19,8	sereno	calmo	23,5	12,6
Messina	18,2	sereno	calmo	21,4	17,5
Cagliari	20,0	1/2 cop.	calmo	21,8	12,0

Probabilità; venti meridionali moderati sull'Adriatico; deboli o moderati altrove; cielo vario estremo sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggia, mare mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762,9 Termometro centigrado massima 22,1 minima 16,6. Umidità relativa 75 assoluta 14,63. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: coperto.

Rebus monoverbo.

R [illegible] **E**

Spiegazione del giuoco precedente:

In-tre-pi-do — INTREPIDO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 ottobre, 1911.

Pace Alberto pittore decoratore - Lefevre Giovanna
Camponi Abele fornaciaio - Marchetti Erminia
Moroni Federico fabbro - Pozzoli Ada.
Lorè Vito agente di P. S. - Sabbatini Celeste.
Zeppili Cesare negoziante - Artibani Celestina.
Perfetti Giovanni pizzicagnolo - Rossetti Nicolina
Bottegoni Vettorio calzolaio - Biasi Gilda.
D'Arcangeli Oreste oste - Sagnotti Angelina.
Locchi Luigi impiegato privato - Bulzoni Leopolda
Pieuti Luigi infermiere - Sabatini Giulia.
Del Carpio Filippo impiegato - Civitella Maria Domenica.
Beffuzzi Telemaco ufficiale R. Esercito - Bartolini Anna.
Lauriella Antonio impiegato comunale - Bauli Adelaide.
Airale Edoardo negoziante - Monti Giuseppina.
Venturini Fortunato facocchio - Fiorentini Ida.
Gramiccia Augusto macellaio - Gramiccia Emilia.
Fassi Giovanni negoziante - Zuradelli Giuseppina.
Franchi Attilio cameriere - Rossi Giuditta.
Amici Igino bracciante - Bartoloni Adele.
Carnevale Arella Alessandro colonnello R. Esercito - Turina Ines
Venditti Achille medico chirurgo - Tina Paoli a.

MATRIMONI del 21 ottobre.

Perozzi Angelo tramviere - Rosica Angelina.
Pesci Angelotti Guido dottore in scienze naturali - Geraci Emma.
Scarponi Giacomo cuoco - Capanna Laura.
De Luca Ernesto commerciante - Laus Luigia.
Kirieleison Alfredo muratore - Tardani Fermina.
Nucci Gustavo impiegato R. - Vivareoli Ida.
Zingarelli Mauro studente - Foschi Brigida.
Cotta Dino impiegato privato - Riparbelli Matilde.
Coltella Francesco impiegato - Allegrucci Armida.
Maggioli Costantino carrettiere - Latini Maria Concetta.
Sabani Luigi tramviere - Poggesi Isabella.
Golisciani Valentino tenente d'Artiglieria - Golisciani Giovanna
Squaldarini Augusto verniciaio - Bastianini Orsola.
Taddei Alessandro tenente del Genio - Giulietti Giuseppina.
Gaudenzi Giuseppe Pietro portiere - Branchini Teresa.
Brizzi Remo pittore - Luciani Matilde.
Annibali Luigi impiegato privato - Bartoli Emma.
Abbatini Pio sarto - Ferrari Emilia.
Zanolari Giacomo negoziante - Mengotti Emilia
Rossi Cesare carrettiere - Colaise Agnese.
Paparcuri Menotti impiegato - De Falco Maria.

Nati e morti denunziati nei giorni 20 e 21. ottobre 1911.
Nati 75 compresi 5 nati morti.
Morti 50 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Fanella Agnese di Luigi Alatri 71 nub.
Baldoni Giuseppina di Francesco Bastia (Umbria) anni 7.
Nucci Carolina di Vincenzo Roma 17 nub.
Fabrizi Anna fu Marco Roma 60 con. Rischia.
Cesari Davide fu Gaetano Roma 47 commesso cel.
Amadori Filomena fu Giacomo Pesaro 57 con. Cece.
Tonelli Domenico fu Donato Scrofano 70 vetturino ved.
Marazzo Camilla di Antonio Lugano (Svizzera) 26 possidente nub.
Mochetti Ignazio fu Salvatore Roma 61 commerciante con.
Alessandretti Valentino fu Vincenzo Cingoli 61 fornaciaio con.
Lombi Colomba di Vincenzo Nemi 34 cameriera nub.
Narduzzi Rosa fu Lorenzo Viterbo 64 con. Salustri.
Maurizi Nubilia fu Pietro Ciciliano.
Celi Filomena fu Cosimo Magliano de' Marsi 40 con Arduini
Natili Gioconda fu Valentino Terni 31 domestica nub.
Addari Maria di Vincenzo Grottammare 40 con Flavoni
Ridolfi Emma fu Sebastiano Ischia di Castro 36 con Tiberi.
Fiori Luigi fu Antonio Tivoli 35 calzolaio con.
Celauri Vittoria Giuseppa fu Giuseppe.
Pennacchioni Gelsomina fu Nicola Castelnuovo di Porto 57 ved
Palmieri Domenico fu Felice Campobasso 74 ved.
Bindi Maria fu Domenico Grosseto 54 ved.
Ferrari Romolo fu Giovanni Genzano 59 falegname, con.
Persichillo Enrico di Mariano Terracina 20 stagnato cel.
Lupini Cosimo di Raffaele Ascoli Piceno 44 facchino con.
Felicina Nicolina di Francesco Giuseppe Roma 18 nub.
Ficola Celeste fu Simplicio Deruta 68 con De Muccia.
Ferragu Gregorio fu Antonio Civitavecchia 51 cel.
Proietti Spartaco di Dante Roma 14.
Feustel Giuliana fu Nicola Jena 61 ved. Carbonari.
Liberati Mariantonia fu Lorenzo Roma 90 ved. Di Bartolomeo.
Bargelli Isolina fu Lazzaro Pomarance 53 nub.
Durante Carlo fu Giuseppe Roma 26 infermiere cel.
Piacentini Giovanni fu Lorenzo Valmontone 50 ferroviere.
Galletti Filippo fu Filippo Rieti 59 falegname cel.
Averardi Fortunato fu Gilovanni Roma 63 contadino cel.
Orsi Ermete fu Camillo Viterbo 58 calzolaio ved.
Mocci..i Santa fu Pietro Roma 54 con Salvatori.
Prudenzi Livia fu Francesco Spoleto 68 con De Bertoli.
Santoriello Francesco fu Raffaele Camigliano 57 pastaiuolo con.
Malagrioci Augusto fu Filippo Roma 74 pensionato ved.
Molinari Mario di Carlo Trevi nel Lazio 21 carabiniere cel.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 25 Ottobre 1911 — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno Arretrati 1910.

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-29 settembre. – Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dchiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

16 ottobre. — Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi. Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Ilsein a Mezzogiorno di Bengasi.

La Camera ottomana dà un voto di fiducia al Governo di Said Pascià.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina e 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. — Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs dove è stata innalzata la bandiera tricolore.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

L'AFRICA ROMANA

Scrisse Caio Crispo Sallustio nella storia della guerra di Giugurta:

« Molti nel dividere il mondo, l'Africa reputano una delle tre parti di esso; altri soltanto l'Asia nominando e l'Europa, in questa ultima comprendono l'Africa.

« Comunque sia, i suoi confini sono: all'occidente le colonne d'Ercole e l'Oceano, all'oriente un gran precipizio dagli Africani chiamato Catabàtmon (nelle carte è segnato ad occidente del Nilo, la cui vallata inferiore - allora conosciuta - si considerava appartenente all'Asia).

« Burrascosi e senza porti i suoi mari, fertile di messi il terreno; adatto alle greggie; e sfavorevole agli alberi; per mancanza di sorgenti e di pioggie aridissimo.

« Veloci e robusti gli abitatori; ove scampino essi dalle fiere e dal fuoco, non di malattie, ma per lo più di decrepitezza vi muoiono. Animali feroci e malefici in gran copia ».

Il celebre scrittore passa poi a descrivere gli abitanti, dichiarando però ch'egli trasse le notizie da certi libri di Re Jempsale e da tradizioni popolari degli stessi Africani, ma non poteva affermare quanto raccontava. Ecco il suo racconto:

« I primi abitatori dell'Africa furono i Getuli e i Libii, rozzi ed incolti popoli che di fiere pascevansi o d'erba, a guisa d'armenti. Non avendo nè costumi nè leggi nè governo, vagabondi ed erranti, ovunque la notte sopraggiungevali, sostavansi. Morto Ercole delle Spagne, come credono gli Africani, il di lui esercito, di diverse nazioni composto, privo di capitano, ma non di aspiranti a divenirlo, in breve abbandavasi. Parte allora di quelli, quai Medi, quai Persi o Armeni, nell'Africa trasportati, le spiaggie a noi più vicine occuparono. Ma i Persi più verso l'Oceano collocavansi; e le carene de' navigli rimboccate servivano loro di tuguri, ogni materia prima in quei paesi mancando, ed essendo dalle Spagne, pel vasto mare, per la diversità degli idiomi, sì fattamente disgiunti che nè con denaro nè con merci trafficar non poteanvi.

Mischiatisi costoro a poco a poco coi Getuli e vagando qua e là per rintracciar nuovi pascoli, piacque loro di denominarsi Numidi. Ed infatti le rozze case dei Numidi, da essi dette *Mepàlia*, oblunghe di forma, co' tetti incurvati su' fianchi, assai rassomigliano alle carene. I Medi poi e gli Armeni frammischiavansi co' Libii, abitanti verso il Mediterraneo scostandosi da' Getuli, abitanti quasi sotto la linea. I primi ebbero cittadi e commercio, un corto tragitto di mare disgiungendoli dalla Spagna. Corruppero i Libii coll'andar del tempo il nome dei Medi, in loro barbara lingua Maurili chiamandoli. I Persi frattanto rapidamente prosperavano e, per essere omai troppi di numero, espatriandosi, occupavano, sotto il nome di Nomo-numidi, le vicinanze di Cartagine. Quindi ed antichi e novelli coloni a vicenda spalleggiavansi, ed assoggettando coll'armi e col terrore i vicini, fama acquistavano e gloria; quelli maggiormente che verso il mar nostro affrontavansi coi Libii, meno assai bellicosi dei Getuli. Così la bassa Africa quasi tutta caduta in poter dei Numidi, i vinti presero la cittadinanza e nome dai vincitori.

« I Fenici dappoi, parte per disgravarsi dei soverchi abitanti, parte per allargare l'impero, indussero la loro plebe e gli amatori di nuove cose ad andar fondando colonie sulle spiaggie del mare africano. Sorsero, in fra molt' altre, Ippona, Lepti, Adrumeto: le quali, assai in breve ampliate, riuscirono le altre di lustro ai loro fondatori. Di Cartagine non imprendo a parlare, meglio stimando il tacerne che il compendiarne la storia. Incalzandomi dunque la prefissa brevità dico che presso *Catabàtmon*, confine dell'Egitto coll'Africa, la prima colonia marittima è Cirene, indi Tereone, poi Lepti fra le due Sirti; in ultimo le Are Filene, luogo che verso l'Egitto fu sempre l'estremo confine del punico impero. Il rimanente, dalle Are Filene, sino alla Mauritania, signoreggiato è dai Numidi.

« I Mauri stanno a rimpetto della Spagna. Dietro ai Numidi, vivono i Getuli, rozzi, poveri e vagabondi. Più addentro stanno gli Etiopi: quindi è la zona infocata. Quando Roma ruppe guerra a Giugurta ella reggeva per via di magistrati molti dei punici borghi ed i confini sopra Cartagine, nuovamente conquistati. Il più dei Getuli e i Numidi sino al fiume Mulucca obbedivano a Giugurta; i Mauri tutti, al Re Bocco, il quale noi appena di nome conoscea: nè in pace nè in guerra a noi fin allora era noto egli stesso ».

***

Perciò, secondo Sallustio, gli abitanti verso il Mediterraneo e ad oriente del confine dell'impero punico, si chiamarono per lungo tempo Libi. Libia quindi è il nome che conviene - come sostiene il Minutilli - alla intiera regione fra l'Egitto e la Tunisia, regione appunto in cui trovasi il deserto libico.

Alla Tunisia ed all'Algeria corrisponde l'antica Numidia che si estende fino al fiume Molucca; al Marocco la Mauritania che prospetta la Spagna.

G. B.

Il traffico dei porti nel 1909

VIII

PORTO DI SAVONA

Chiudiamo la rassegna sul movimento dei nostri porti dando i dati dei porti di Savona, Cagliari, e Trapani, ultimi nella scala per imortanza di traffico, agli altri porti di cui abbiamo già fatto l'esame.

Notiamo, per il porto di Savona, che il movimento del 1909 fu di 2.722 bastimenti con 1.819.000 tonnellate di stazza e 1.674.000 tonnellate di merci, mentre nel 1908 i bastimenti erano stati 2.638 con 1.580.000 tonnellate di stazza e 1.513.000 tonnellate di prodotti.

Nel 1900 lo scambio dei prodotti superava di poco le 900.000 tonnellate e per la prima volta nel 1901 toccò il milione di tonnellate e senza mai arrestarsi, con progresso costante e graduale, salì nel 1909 ad una altezza non mai raggiunta.

Però dall'aumentato traffico la marina estera, trasse un profitto assai maggiore della nazionale.

Nel 1900 la bandiera italiana trasportava 233.000 tonnellate di merci e 682.000 la bandiera estera. Nel 1909 i prodoti trasportati dalla nostra bandiera arrivarono a 346.00 tonnellate e quelli della bandiera estera a 1.328.000; il miglioramento della prima è quindi pari al 55%, mentre quello della seconda e del 95%.

Al trasporto delle merci parteciparono principalmente, oltre l'italiana, le seguenti bandiere: inglese (tonn. 878.000), ellenica (107.000,) germanica (82.000), spagnola (68.000), danese (32.000), e norvegese (18.000).

I prodotti sbarcati furono 1.603.000 tonnellate, nella quasi totalità proveniente dall'estero queli imbarcati 71.000. Il cabotaggio presenta un movimento di tonnellate 116.000 all'arrivo e 66.000 tonnellate in partenza e fu operato, quasi per intero, dalla nostra marina, quella estera avendo effettuato il trasporto di 1.500 tonellate in tutto.

Distinguendo i vapori dalla vela, si rileva che i piroscafi, arrivati o partiti, furono 1.514 con 1.706.000 tonnellate di stazza e 1.551.000 tonnellate di merci. I velieri, quasi tutti italiani, furono 1.208 di 113.000 tonnellate di stazza con 124.000 tonnellate di prodotti.

I bastimenti arrivati ascesero a 1.355 con 898.000 tonnellate di stazza e di essi, solo 106 con 10.000 tonn. di stazza erano vuoti: il movimento di entrata è perciò costituito quasi totalmente da navi carieghe.

Non così del movimento di uscita, giacche su un totale di 1.367 bastimenti di 921.000 tonnellate di stazza, 701 bastimenti con una stazza di 715.000 tonnellate partirono in zavorra e dirette in gran parte all'estero.

Il porto di Savona non ha movimento di viaggiatori, e ciò devesi, più che altro, alla sua posizione geografica, oltre che alla mancanza di linee di navigazione, infatti, nel 1909 il porto di Savona fu toccato da una sola linea di navigazione.

Le importazioni dall'estero sono principalmente costituite dal carbon fossile, proveniente dalla Gran Brettagna, che rappresenta i quattro quinti del movimento totale del porto. Il rimanente è costituito da ferri, acciai e ghisa, oli minerali, minerali metallici e legnami.

I paesi che diedero più largo conributo al movimento delle merci in arrivo furono la Gran Bretagna (tonn. 1.263.000), gli Stati Uniti (66.000), la Germania (39.000), la Francia (25.000), la Tunisia (20.000) e poi il Belgio, la Romania e la Russia con circa 10.000 tonnellate ciascuno.

I prodotti asportati per l'estero sommarono appena a 5.000 tonnellate ed erano diretti alla Francia (tonnellate 3.000), alla Tunisia (1.000) ed in minori quantità alla Gran Bretagna e al Belgio.

PORTO DI CAGLIARI.

I bastimenti entrati, nel 1909 nel porto di Cagliari per compiervi operazioni di commercio o uscitine dopo averle compiute, furono 2.597 con 1.052.000 tonnellate di stazza, 357.000 tonn. di prodotti e 26.000 viaggiatori. Nel 1908 i bastimenti erano stati 2.564 con 1.067.000 tonn. di stazza, 37.000 tonn. di merci e 25.000 passeggieri; il movimento del 1909 presentò quindi un aumento di 33 navi e di 1.000 viaggiatori e una diminuzione di 15.000 tonnellate di stazza e 20.000 tonnellate di prodotti.

In questi ultimi anni il movimento del porto non ha conseguito miglioramenti sensibili e si mantiene quasi stazionario.

Le navi che in maggior numero concorrono ad alimentare i traffici del porto di Cagliari sono di bandiera italiana e trasportarono, nel 1909, tonn. 283.000 di prodotti, mentre le navi della marina estera non ne trasportarono che tonn. 73.000. Tra le bandiere estere, notasi in primo luogo l'inglese con tonn. 37.000; vengono dopo la norvegese con 12.000 tonnellate, l'ellenica con 7000 e la danese con 6.000.

I rapporti tra la bandiera nazionale e la estera nello scambio dei prodotti si sono mantenuti, in questi ultimi anni, presso a poco inalterati, con qualche lieve vantaggio per la marina estera.

Il commercio del porto di Cagliari è assai attivo, specialmente all'uscita, con i porti del regno.

Le merci sbarcate, nel 1909, furono 130.000 tonnellate, delle quali 72.000 erano di provenienza estera e 58.000 di provenienza nazionale. Le merci imbarcate furono tonn. 227.000: all'esterro ne andarono solo 25.000, tutte le altre partirono con destinazione nazionale.

I prodotti in cabotaggio, tanto in arrivo che in partenza, furono totalmente trasportati dalla bandiera italiana.

I passeggieri furono 13.000 all'arrivo e 14.000 alla partenza; solo 2.000 provenivano dall'estaro ed altrettanti vi andarono. Tutti i passeggieri furono trasportati da bastimenti nazionali.

Dei bastimenti, entrati ed usciti nel 1909, 1.067 erano piroscafi con 961.000 tonnellate di stazza e 1.530 erano velieri di 91.000 tonnellate di stazza. I primi trasportarono 287.000 tonnellate di merci e i secondi tonn. 70.000. Il movimento dei velieri era un tempo assai fiorente nel porto di Cagliari e in nessun altro porto del regno la vela fa vedere tracce più evidenti della sua decadenza.

I bastimenti entrati nel 1909 furono 1.298 con una stazza di 525.000 tonnellate, queli entrati con carico furono 957 di 473.000 tonnellate e quelli in zavorra 341 di 52.000 tonnellate. Nel movimento di uscita le navi furono in numero minore, cioè 90 con 33.000 tonn. di stazza. Delle navi entrate ed uscite vuote, 321 con 43.000 tonnellate di stazza provenivano dal regno e 58, con 9.000 tonn. di stazza erano ivi destinate.

Il movimento della navigazione di linea è assai scarso nel porto di Cagliari ed è inferiore molto, per intensità di traffico, a quello della marina libera. I piroscafi delle linee furono 576 con 602.000 tonnellate di merci e 700 viaggiatori.

Le linee di navigazione furono nel 1909, cinque delle quali una sola internazionale, la Genova-Tripoli, che ebbe un traffico di 17.000 tonn. di prodotti e 11.000 viaggiatori, quasi tutto effettuatosi con i porti nazionali.

Il traffico con i porti esteri è assai limitato e circoscritto a pochi paesi: dalla Gran Brettagna (tonn. 36.000), dall'Argentina (9.000), dalla Russia (9000), dall'Austria-Ungheria (6.000) e dagli Stati Uniti (3.000). Furono imbarcate 11.000 tonnellate di merci per il Belgio e per la Francia e la Spagna 6.000 tonn. ciascuna.

I principali prodotti importati dall'estero furono i cereali, il carbon fossile, e i legnami. In minori quantità vennero importate le macchine, i ferri, acciai e ghisa e il tabacco. L'esportazione fu quasi tutta costituita dai minerali metallici. Seguono poi, in piccole quantità, il carbone di legna, le fascine, il formaggio, il legname, le pelli e le mandorle.

PORTO DI TRAPANI

Il movimento della navigazione del porto di Trapani, nel 1909, presentó un complesso di 6.327 bastimenti con un stazza di 1.416.000 tonnellate 297.000 tonnellate di prodotti e 23.000 viaggiatori Nel 1908 il movimento era stato di 6.227 bastimenti con 1.374.000 tonn. di stazza, 299.000 tonn. di merci e 22.000 passeggieri. Si ebbero così, sul 1908 100 bastimenti, 42.0000 tonnellate di stazza, 1.000 viaggiatori in più e 2.000 tonnellate di merci in meno.

Il traffico del porto di Trapani non si mostra suscettibile di notevole incremento ed anche volendo risalire, al di là del decennio, al 1895, vediamo che il movimento del porto non era gran che differente dall'attuale. Ció dipende essenzialmente dal fatto che tutta l'esportazione per l'estero è costituita dal sale marino la cui disponibilitá non puó variare di molto da un anno all'altro, essendo determinata dalla capacità produttiva delle saline limitrofe al porto.

La bandiera italiana ha un'assoluta prevalenza su quella estera e nel 1909, entrarono ed uscirono 6.142 bastimenti nazionali con una stazza di tonn. 1.227.000 che trasportarono 165.000 tonnellate di prdootto e 23.000 passeggieri.

I bastimenti esteri furono 185 con 189.000 tonnellate di stazza e 131 000 tonn. di merci.

Negli anni precedenti i rapporti tra la marina nazionale e quella estera erano analoghi a quelli dell'anno in esame e tra le bandiere estere quelle che diedero maggiore contributo agli scambi furono la norvegese con 72.000 tonnellate di merci, l'inglese con tonn. 23.000 e l'ellenica con tonn. 18.000.

I prodotti sbarcati sommarono a tonn. 105.000, delle quali 59.000 provenivano dall'estero e 46.000 dal regno. Quelli imbarcati furono tonn. 192.000, di cui 107.000 partirono con destinazione a porti esteri e 85.000 a porti nazionali.

I prodotti in cabotaggio furono totalmente trasportati dalla marina nazionale.

I viaggiatori sbarcati furono 10.000 e quelli imbarcati 13.000; dai porti esteri ne arrivarono 2.000 e ne partirono per l'estero 4.000. Il trasporto dei passeggieri fu operato dai bastimenti nazionali.

I piroscafi entrati od usciti, ascesero nel 1909 a 1.339 con 1.278.000 tonnellate di stazza, 158.000 tonnellate di prodotti e 23.000 viaggiatori.

I velieri furono 4.988 con una stazza di 138.000 tonnellate e 139.000 tonnellate di merci.

La navigazione a vela è esercitata essenzialmente dalla marina nazionale, e nel 1909 i velieri esteri furono in tutto 28 con 9.000 tonnellate di stazza e trasportarono 8.000 tonnellate di merci; essi erano in maggior numero di bandiera inglese e norvegese.

I piroscafi di bandiera italiana furono 1.182 con 1.097.000 tonnellate di stazza e 34.000 tonn. di merci quelli esteri ammontarono a 157 con 180.000 tonnellate di stazza e trasportarono 124.000 tonnellate di prodotti.

I bastimenti entrati con carico furono 2.160 con una stazza totale di 637.000 tonnellate, quelli vuoti sommarono a 980 di 68.000 tonn. di stazza quasi tutti provenienti da porti nazionali. Dei bastimenti arrivati carichi ne partirono in zavorra 405 con 35.000 tonnellate di stazza, dei quali 71 con 22.000 tonn. stazza si diressero all'estero e principalmente alla Russia, alla Gran Brettagna, a Malta ed in Tunisia.

Il maggior contingente della navigazione a vapore è dato dai piroscafi addetti alle linee che furono 937 con 981.000 tonn. di portata e trasportarono 15.000 tonnellate di prodotti e 22.000 viaggiatori. La navigazione libera ebbe 402 piroscafi con 297.000 tonn. di stazza, 143.000 tonn. di merci e 2.000 passeggeri.

I prodotti provenienti dalla Gran Brettagna e dalla Russia diedero luogo a maggior numero delle operazioni di sbarco.

Dalla Gran Brettagna arrivarono tonn. 24.000 di merci e dalla Russia tonn. 21.000

Tutti gli altri paesi non mandarono che 14.000 tonnellate di merci e tra essi si notarono gli Stati Uniti con 5.000 tonn., l'Austria-Ungheria con 3.000 e la Tunisia con 2.000

Le maggiori esportazioni furono quelle dirette in Norvegia (tonn.. 49.000) e agli Stati Uniti (31.000) alla Svezia (10.000), al Canadà (6.000), all'Algeria (3.000), alla Tunisia (3.000) ed alla Gran Brettagna (2.000).

I viaggiatori provenienti dall'estero ed ivi diretti furono scambiati in massima parte con la Tunisia (3.000 all'arrivo e 4.000 alla partenza).

I principali prodotti importati dall'estero, furono il carbon fossile ed i cereali, che rappresentarono i cinque sesti della totale importazione. Seguirono i legnami, il concime ed il carbone di legno.

La quasi totalità della esportazione è rappresentata dal sale marino (100.000 tonnellate su 107.000 nel 1909).

La trazione elettrica nelle ferrovie italiane

(Dopo il Congresso degli ingegneri)

Il convegno che il collegio degli ingegneri ferroviari italiani volle indire, e al quale aderirono con la loro presenza, i rappresentanti dei maggiori Stati europei e che iniziò i suoi lavori in Roma, e chiuse, il 17 scorso la serie delle sedute a Torino, ebbe veramente una grande importanza, sia per la trattazione dei temi che furono discussi, sia per l'affermazione di supremazia dell'ingegneria Italiana, specialmente in riguardo agli impianti ferroviari elettrici, su tutti gli altri paesi dell'Europa.

I temi discussi, dei quali pubblicammo di volta in volta, succinte relazioni trattarono alcuni importanti problemi tecnici ed amministrativi, quali *Le concessioni ferroviarie all'industria privata; le traverse in cemento armato;* l'*insegnamento professionale degli ingegneri ferroviari, tariffe viaggiatori in Italia* e in ultimo *il ricupero dell'energia elettrica sulle discese nelle ferrovie a trazione elettrica*, di cui furono relatori gl'ingegneri Lanino, Dorè, Taiani, e Santoro.

Nel riguardo delle tariffe viaggiatori la memoria presentata dal Taiani metteva in evidenza lo sforzo fatto dalle ferrovie dello Stato per rendere più proficuo l'esercizio aumentando il numero dei viaggiatori Si cercò infatti di aumentare il numero dei diretti, vedendo come questi sono naturalmente, preferiti dai viaggiatori, e nello stesso tempo s'aumentò il costo tra le tariffe dei diretti e quelle degli accelerati, in guisa che molti dei viaggiatori fossero indotti a servirsi degli accelerati con maggiore economia di spesa.

Si riformò poi tutto il sistema delle tariffe viaggiatori, adottando il sistema differenziale belga, inoltre, venne fissato un limite massimo di chilometri, al di sopra dei quali il prezzo del percorso resta costante. Per i brevi viaggi fu invece adottata una tariffa differenziale a base decrescente, che costituisce una novità rispetto a quanto vorrebbe farsi all'estero. Tal sistema e le forti riduzioni introdotte nel costo dei viaggi hanno dato ottimi risultati.

Fu ampiamente discusso il tema dell'insegnamento ferroviario e a quella discussione presero vivamente parte alcuni delegati stranieri.

L'ing. Meunier, della Francia, pose la questione se nelle scuole donde escono gli ingegneri ferroviari sia meglio dare un insegnamento generale o di dettaglio. Il congresso espresse all'unanimità il parere che fosse da adottarsi la prima soluzione, convenendo che la specializzazione degli ingegneri deve avvenire là, dove si svolge il loro lavoro e a questo proposito nei riguardi dell'Italia, molte speranze e molti assegnamenti si fecero sulle promesse del comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, che vorrebbe sorgesse una scuola in seno all'amministrazione delle ferrovie, per affrettare l'utilizzazione degli ingegneri appena assunti. L'assemblea espresse il parere che detta scuola dovesse avere criteri essenzialmente pratici, mettendo il funzionario a contatto del personale e delle difficoltà del servizio. E a questo proposito e in questo senso venne approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Ancona.

Sull'importante questione delle traverse in cemento armato, presentò una relazione l'ing. Dorè, svolgendo il concetto che la sezione finora adottata per le traverse non è razionale, proponendo una nuova sezione di traverse, e una saggia ed ottima esposizione dei calcoli relativi.

***

In quanto alla trattazione del tema che fu il primo ad essere presentato: *Concessioni ferroviarie all'industria privata*, l'ing. Pietro Lanino espose brillantemente e chiaramente i suoi studi al riguardo studi che egli fermò in una succinta pubblicazione. Il suo proposito sarebbe stato quello di sollecitare provvedimenti legislativi atti ad agevolare concessioni ferroviarie a privati, ma l'assemblea, forse non sinceramente, sotto il pretesto della brevità del tempo per esaminare profondamente la sua proposta, pur rivolgendo i maggiori elogi al valente ing. Lanino, decise di rimettere a altra epoca la discussione della sua tesi.

Nell'ultima seduta, il cav. Santoro parlò sul recupero dell'energia elettrica nella trazione trifase trazione adottata ampiamente e quasi esclusivamente in Italia, dando chiarezza alla conferma con diagrammi e proiezioni.

Questi in poche parole gli argomenti, sui quali i congressisti ingaggiarono le loro discussioni e fecero sfoggio della loro erudizione; argomenti e discussioni feconde che non mancheranno d'apportare i loro benefici al complesso ed arduo studio dei miglioramenti continui di cui abbisogna un'importante amministrazione quale l'esercizio delle ferrovie, amministrazione il cui precipuo scopo è quello di salvaguardare proteggere e irrobustire senza posa il vitale organismo che è il fattore principale della prosperità economica del paese.

Gli organizzatori del congresso, tra i quali l'ing. Canonico fu certamente uno tra i più attivi ed infaticabili, pensarono di intercalare le sedute e le discussioni con gite aventi lo scopo di far visitare ai congressisti, qualcuno dei luoghi, in Italia, dove l'ingegneria diè prova, appunto negli impianti di ferrovia elettriche di mirabile genialità e di sapiente preparazione teorico-pratica

***

La direzione delle ferrovie dello Stato concesse un treno speciale ai congressisti per recarsi a Genova e Torino. Noi li seguimmo nel viaggio, allietato dalla presenza di numerose signore, tra le quali primeggiava la sig.ra Lanino, affabile e cortese, viaggio reso ancor più agevole dalla signorile ospitalità della Compagnia dei Wagonslits i cui onori di casa vennero fatti dallo stesso direttore sig. Wildaghel.

Ai Giovi e al Moncenisio noi potemmo ammirare gli impianti di trazione elettrica guidati da alcuni tecnici intervenuti i quali ci furono cortesemente larghi di informazioni e schiarimenti.

L'origine della trazione elettrica sulle ferrovie va ricercata anzitutto nella necessità di aumentare il rendimento delle linee ferroviarie più cariche, aumentando quindi la potenzialità e la velocità dei mezzi di trazione.

E' noto che la locomotiva a vapore, la quale ha avuto ed ha tuttora delle affermazioni superbe (basti ricordare i recentissimi tipi di locomotive in servizio attualmente presso le Ferrovie dello Stato e fra questi le 470 che tanto vantaggio diedero ai nostri valichi e le 960 per treni celeri e pesanti che sono attualmente in prova) non puó tuttavia raggiungere, sia per l'elevato peso che ne conseguirebbe, sia per le dimensioni forzatamente ristrette della sagoma ferroviaria, quelle alte potenzialità che si rendono tutti i giorni sempre più necessarie e indifferibili.

Basta pensare allo viluppo meraviglioso assunto dai trasporti ferroviari sia per viaggiatori che per merci in questi ultimi anni, e alla lunghezza inverosimile di certi nostri treni diretti e direttissimi, il cui peso raggiunge alcune volte le 400 tonnellate, per convincersi facilmente che presto anche le nostre più potenti locomotive a vapore si troveranno impari al lavoro che da loro si richiede, e che occorrerà quindi ancora procedere a nuovi aumenti di peso e di dimensioni.

La locomotiva elettrica ci dà invece le più grandi assicurazioni a questo riguardo, e qui basti citare alcuni dati di confronto. La locomotiva trifase gruppo 050, attualmente in servizio sui Giovi, può dare una potenza massima di circa 2000 HP pesando complessivamente 60 tonnellate e avendo una lunghez-

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

VII

Primi giorni d'esilio.

Disse:

— Se qualcosa manca a voi tanto allegra, la cui vista soltanto scaccia la malinconia, confessatelo è piuttosto l'amore che l'amicizia.

— L'amore, qui ne siamo disgustate prima di provarlo. L'amore! Vi pensavo un tempo quando ero dalle suore di carità, ma qui, oibò!

Grossolanità o gentilezze per tentarvi, senza che il cuore batta.

Ho la testa a posto, so difendermi, non voglio essere tradita.... abbandonata. Non voglio esser madre, per fare ciò che mia madre è, forse stata costretta a fare. No, non voglio pensare all'amore ed è per questo che ho bisogno d'amicizia!

Ognuna delle parole di Lilla turbava Genovieffa rinnovava la sua disperazione, ed una pietà ed una simpatia, infinite crescevano in lei per quella brava piccina, abbandonata così giovane a tutti i casi della vita. Con grande gravità, rispose:

— Capisco tante bene le vostre esitanze. L'amore, è vero, è tanto raramente felice, che è meglio tenere il proprio cuore quando si può. E' meglio non aver avuto felicità, anzichè trascinarla nei rimpianti, nei timori, nei mali, senza fine.

E lasciò cadere la fronte fra le mani, sospirando profondamente, quasi dimentica della presenza della stiratrice.

Ma questa l'osservava e pensava:

— Io soffro perchè il mio cuore è vuoto; lei soffre perchè è troppo pieno.

Poggiò la mano sulla spalla d'Ivonne e:

— Eccovi triste, disse con tono compunto, senza volere vi ho recato dolore; avrei voluto esservi amica, ma se la mia amicizia vi annoia, non vi tormenterò più.

Peró, é meglio non pensare sempre a ció con cui ci si ostina a ferirsi senza posa. Oh! voi avete sofferto, lo vedo, ed é per questo che sarebbe buona la mia amicizia.

— Ebbene, accetto questa amicizia, ma ascoltatemi bene, amica mia. Se ho degli affanni, non posso dirli; espandermi in un altro cuore mi é proibito.

Poi sono una passeggera che un giorno se ne andrá, portando seco un ricordo di quanto avrà incontrato di buono... e non dovete interrogarmi né giudicarmi, poi, né mai.

Diceva queste cose con tono profondo lasciando scorrere le lagrime sulle gote.

— Ivona, esclamó Lilla, lo vedo, avevo ragione di sentirmi attirata verso di voi; siete buona, infelice... vi faró tanto bene e rispetteró il vostro segreto, credetelo.

Mi direte soltanto se posso esservi utile.

Ecco, io vedo sul telaio, una splendida trina; siete ricamatrice, ed é su questa risorsa che contate guadagnare la vita ?.

— Si, ricamare, far della trina é quanto so far di meglio, ma non conosco nessuno che possa procurarmi questo lavoro.

— Chi sa che non possa io - Domani lo sapró. Intanto i miei ferri si arroventano, vado a lavorare. Lascio la porta aperta, se avete bisogno di me, mi chiamerete.

Con slancio spontaneo le due donne si abbracciarono, sentendo che potevano contare l'una sull'altra, e Lilla con passo leggero raggiunse il suo tetto.

VIII

Incontro imprevisto

Pochi giorni dopo, Genovieffa lavorava in via Mouge, dalla Vanderman, ricamatrice, con altre nove, tra donne e ragazze, di cui due erano zoppe ed una gobba.

Lavorava in argento su trine per cappelli da teatro. Tutte lavoravano e le migliori guadagnavano da tre a tre e cinquanta lire al giorno.

Genovieffa imparó pure che cosa sia la corruzione della gioventù, ascoltando senza volere, la conversazione di quelle povere figlie del popolo, abbandonate ai casi della via, alle tentazioni del vizio.

Subito « la novizia » fu considerata dalle compagne, come la pecorella scabbiosa, diventó il punto di mira della gelosia e dei frizzi.

Era bella, abile, ignorava il gergo speciale parlato in quei centri, e poi era triste...

La barzelletta più piccante, non poteva farla cadere in uno di quegli accessi d'ilaritá, che scuotevano il laboratorio come tempeste.

Si mostrava di umore uguale, come se tutto ció che accadeva le fosse indifferente, pur cercandosi di piacere, di rendersi servizievole, nonostante l'odio e l'invidia che le si accumulavano intorno, ingrossando sempre più.

Le sue nemiche non sapevano come prenderla. Si spezzavano le unghie sulla roccia levigata di quella bella coscienza, di quella tranquillitá.

Era passato più d'un mese.

Genovieffa era a capo del laboratorio per il salario - Guadagnava quattro lire.

Del suo stato anormale nulla si distingueva, peró gli sguardi acuti delle compagne, fissi su lei, avevano indovinato il suo segreto.

Genovieffa aveva l'anello matrimoniale al dito, diceva esser moglie di pescatore, che la miseria aveva scacciata dal paese per venire a guadagnare qualche soldo a Parigi mentre il marito navigava

Era plausibile, dopo tutto. Come affermare il contrario ?

Una bionda zoppa si accaniva contro di lei -

Bella ragazza di vent'anni dai capelli tinti di giallo, intelligente e commediante, dalla voce dolce e dalla parola mordace, una disgraziata per nome Sara, si affliggeva della infermitá che le impediva di essere una mondana o di trovare l'ingenuo che sposandola la elevasse fino a lui. -

Un operaio non le garbava.

Sognava un commesso di negozio o un viaggiatore, forse anche un impiegato di Banca o di ministero.

Parlava raramente in gergo, leggeva per acquistare cognizioni.

Tutta la sua energia, tutte le sue forze intellettuali erano rivolte verso la conquista problematica, che la libererebbe dal lavoro giornaliero, la inalzerebbe ai propri occhi.

Prima che venisse Ivonne, ella era la padrona incontestata, la regina, senza rivali, del laboratorio.

In quanto concerneva il lavoro, il suo gusto era legge, per la bellezza la seduzuione e la grazia, ad onta della sua infermitá, ella trovava mezzo di primeggiare.

Il laboratario della Vanderman era come una elegante gabbia di vetro posata nella via Mouge.

Vi erano sì delle tende di tulle che nascondevano ai passanti la vista delle operaie, ma venivano alzate nei giorni di pioggia e di nebbia, molto frequenti.

Allora, quanto tutte quelle teste di giovani con la loro aureola di riccioli, si curvavano sui telai, il fannullone curioso in cerca d'avventura, lo studente in cerca d'un'amante immergevano gli sguardi internamente, e dopo un'occhiata di curiosità, era su Sara che gli sguardi si fermavano più a lungo.

za di circa 10 metri. Il rapporto della potenza al peso che in un buona locomotiva deve essere il più elevato possibile risulta circa 2000|60000 = 0,33.

La locomotiva gruppo 470, potendo dare una potenza massima di circa 1200 HP e avendo un peso di 75 tonnellate senza tender, e di 100 col tender, ammette una potenza specifica di 1200|15000 =0,16 prescindendo dal tender, e di 1200|100000 =0,10 tender compreso La lunghezza poi risulta circa doppia.

L'elevato peso delle locomotive mentre è poco oneroso sulle linee pianeggianti in cui questo peso deve essere semplicemente trasportato, diventa invece gravissimo per i piani inclinati in cui detto peso deve anche essere sollevato, e quindi gia diminuire in misura sensibile il peso già molto scarso di treno che si può rimorchiare a causa della pendenza della linea.

Il problema dell'aumento della potenzialità e della velocità dei mezzi di trazione, si è quindi naturalmente imposto in primo luogo all'Italia le cui linee di valico numerose, e tutte importanti, si presentano in condizioni difficili di tracciato e con notevoi pendenze e sono disgraziatamente in parte a semplice binario; e alla soluzione dell'arduo problema si sono accinti alacremente i nostri bravi tecnici ferroviari rivolgendo la loro attenzione alla trazione elettrica trifase ad alta tensione.

I vantaggi che conseguono da tali sistemi sono i seguenti:

1° — Garantire alle locomotive velocità costanti e indipendenti, entro limiti praticamente molto estesi, dai carichi rimorchiati e dalle accidentalità della linea. Assegnata quindi alle locomotive una velocità di marcia massima uguale alla massima velocità consentita dalla linea, si ha la sicurezza di potere sfruttare al massimo la potenzialità di quella linea, non solo per il fatto che ogni treno cammina colla velocità massima ma anche perchè i capi stazione essendo certi che i treni per qualunque condizione di carico impiegano sempre il medesimo tempo a percorrere i vari tronchi di linea, possono disporre molto più proficuamente gli incroci e le precedenze dei treni stessi.

Si può dire senza tema di esagerazioni, che una linea a semplice binario per la quale la velocità di marcia delle locomotive elettriche sia doppia di quelle delle locomotive a vapore, viene da questo aumento di velocità e dalla maggior regolarità di marcia dei treni a triplicare all'incirca la sua potenzialità. Questo vantaggio che è molto più sensibile sulle linee a semplice binario che non su quelle a doppio evita la necessità immediata del loro raddoppio con grande guadagno dell'economia nazionale, poichè l'elettrificazione di una linea a semplice binario costa all'incirca 1|20 della spesa occorrente per raddoppiarla.

2° — Avere delle locomotive di grande potenza e di peso minimo E' noto infatti ai tecnici che fra tutti i motori elettrici quello a corrente trifase ideato da Galileo Ferraris è il più leggiero, il più economico e quello di maggiore semplicità di costruzione. Inoltre tale motore può essere direttamente alimentato anche a tensioni molto elevate.

L'alimentazione dei motori ad alta tensione porta con sè il grandissimo vantaggio di non richiedere sulle locomotive elettriche dei trasformatori statici che riducano la tensione, mentre invece colle locomotive monofasi, è assolutamente necessario ricorrere ai trasformatori statici.

La locomotiva risulta quindi particolarmente leggiera ed è perciò adatta all'esercizio delle nostre più affaticate linee di valico, a forte pendenza.

Risparmiare 30 tonnellate di peso in una locomotiva significa potere rimorchiare colla stessa spesa di energia due carri carichi in più per ogni treno. Ammessa per una locomotiva una percorrenza media annuale di 100.000 chilometri, si ha per questo semplice fatto, e per ogni locomotiva un maggior rendimento annuo dell'impianto di 200'000 vagoni-chilometri ossia di 6.000.000 di tonnellate-chilometro.

Su linee accidentate e con grandi salite, il consumo di energia per tonnellata-chilometro di treno è notevolmente più elevato che non per linee pianeggianti e quindi il vantaggio per quelle linee è notevolissimo.

3. Avere delle locomotive robustissime, resistenti ottimamente a dei sovraccarichi grandi e improvvisi.

4. Avere delle locomotive che ammettono dei rapidi avviamenti anche con forti carichi su linee accidentate, condizione questa essenziale per una regolare marcia dei treni.

5. Ricupero facile, economico, dell'energia generata dai treni discendenti sui lunghi piani inclinati.

Il ricupero di energia presenta non solo il vantaggio notevole di aiutare e scaricare in parte la Centrale elettrica quando grande è la richiesta di energia da parte dei treni, ma anche concorre in misura ragguardevole ad assicurare una più lunga vita al materiale di armamento della linea e a quello rotabile evitando la frenatura meccanica dei treni e quindi il consumo di rotaie dei cerchioni e dei ceppi dei freni.

I miglioramenti e le semplificazioni notevoli apportati nella stazione di Bardonecchia che ammirammo in questi ultimi giorni, danno a vedere che il sistema trifase, per l'apparecchiatura aerea, nulla lascia a desiderare in confronto al sistema monofase.

Questi i notevolissimi vantaggi pei quali il sistema trifase si impose nella elettrificazione delle nostre prime grandi linee.

Non bisogna però dimenticare che anche altri sistemi di trazione elettrica già sperimentati largamente dalle FF. SS. o che presto si potranno sperimentare (alludiamo alla corrente continua e monofase, la prima delle quali ebbe applicazione soddisfacente sulle linee varesine) possono dare su linee adatte ottimi risultati sia tecnici che finanziari poichè il vantaggio grandissimo dell'applicazione dell'energia elettrica alla grande trazione ferroviaria risiede nell'essenza stessa dell'energia qualora però sia utilizzata immettendola ad alto *potenziale* nelle linee di contatto.

Su questo punto, che è di capitale importanza per l'economia della trazione elettrica ferroviaria, è bene di insistere e di richiamare l'attenzione dei lettori perchè è merito esclusivo degli ingegneri italiani l'avere intuito per primi la cosa e fatta la genialissima applicazione dell'alta tensione sulle linee valtellinesi, richiamandovi così l'attenzione degli ingegneri elettrotecnici e ferroviari di tutto il mondo.

La trazione elettrica largamente e ponderatamente applicata alle nostre principali linee ferroviarie, ne aumenterà notevolmente e con piccola spesa la potenzialità, mentre ci permetterà di domandare direttamente l'energia occorrente alle nostre montagne che, quantunque prive di combustibile, sono invece per fortuna nostra ricche di acqua e in parte anche di laghi naturali o di località in cui questi si possono facilmente ottenere con opportune opere.

L'impianto attuale di trazione elettrica sul Cenisio è una grande vittoria delle nostre ferrovie dello Stato, ma per ora tanto spirito d'iniziativa per quanto coronato da così brillante successo tecnico minaccia di restare solo parzialmente efficace, poichè è mancata l'estensione del servizio elettrico oltre il confine sino alla stazione internazionale di Modane.

Per la sistemazione della linea del Cenisio le nostre ferrovie di Stato hanno fatto ogni sforzo possibile; non si può dire lo stesso per quanto riguarda il versante francese. L'impressione che gli ingegneri francesi dimostrarono avere importato dalla visita dei nostri impianti di trazione elettrica in occasione di questo Congresso internazionale ferroviario lasciano sperare che essi riportando nel loro paese l'eco del nostro successo, valgano a rompere gli indugi e consentire alle due nazioni di ritrarre dall'elettrificazione della vecchia linea del Cenisio, tutti quei benefici che essi hanno diritto a sperare, e che specialmente spera l'Italia che per detta elettrificazione ha fatti i maggiori sacrifizi.

Intanto considerando il programma di elettrificazione delle linee ferroviarie italiane da un punto di vista più ampio e generale, noi dobbiamo, in primo luogo, essere grati a quegli egregi che primi si proposero l'arduo problema e lo risolsero nella sua più diretta applicazione, cioè, nel miglioramento del servizio ferroviario, poi fare voti che, richiamata l'attenzione pubblica sulle necessità sempre più incalzanti della sistemazione di corsi d'acqua e dei bacini montani, si possa col concorso dei vari poteri pubblici interessati, ottenere di usufruire finalmente dei grandi tesori concesso a noi dalla natura e che a tutt'oggi restano inutilizzati.

VI Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento

Seduta di ieri 23.

La seduta si apre alle 9 sotto la presidenza dell'on. gen. Pedotti, assistito dal comm. Gabba, on. Giovagnoli, nob. ing. Gavone, conte Nani Mocenigo e del segretario generale colonnello ing. Maggiorotti.

In principio di seduta si legge una memoria del prof. Ugo Orilia, su di una *lettera di Giovanni Lanza circa la convenzione di settembre.*

Quindi il prof. Carlo Arnò presenta alcuni importantissimi documenti su Garibaldi al Varignano e su aspromontiani graziati.

Lo stesso prof. Arnò illustra poi altri documenti riguardanti *una protesta degli italiani contro l'eventuale cessione della Sardegna - La dittatura delle due Sicilie, la perquisizione nell'ufficio del Comitato Centrale di provvedimenti per Roma. Il marchese di Villamarina.*

Segue il prof. Francesco Guardione, simpatica figura di patriota, il quale si occupa della *questione romana della Rivoluzione del Mezzogiorno alla Convenzione politica del* 1864.

L'oratore illustra note e documenti contenenti un indirizzo dei Lombardi al generale in cui si raccomanda vivamente di muovere e compiere l'impresa fino a Venezia e Roma per costituire l'Unità Nazionale, concetto che era di già quasi universalmente professato in Sicilia prima dell'annessione. Contiene la memoria oltre ad una lettera del generale Fanti al Lamoricière sulla occupazione delle Marche e della Umbria ed anche la satira di Pasquino e Marforio sulla decaduta potenza papale.

L'oratore presenta pure una lettera di Garibaldi a Marco Meunier; è originale ed in essa nel 1861 il generale respinge di accogliere il titolo di conquista de' popoli meridionali, affermando che il sud dell' Italia diede la unità politica della regione.

Il prof. Guardione termina soffermandosi su altri documenti su Aspromonte e sulle vicende della Convenzione italo-franca del 1864 e su gli avvenimenti sanguinosi di Torino in quell'anno e sulla politica napoleonica. E' assai applausito.

Il prof. Colombo comunica due lettere di Raffaele Cadorna sulla presa di Roma ed una lettera importantissima di Cavour a Costantino Nigra dell'11 agosto 1860.

Il Congressista Weil riferisce su *Deux mots sur General Begani.*

Il prof. Augusto Beccaria riferisce su la opportunità che siano interrogati i patrioti superstiti [illegible] cui presero parte. Alla bella relazione del prof. Beccaria segue una interessante discussione [illegible] partecipa l'on. prof. Giovagnoli che insiste sulla necessità che i documenti, qualunque essi siano, vengano pubblicati per l'accertamento della verità dei fatti. Raccomanda poi la massima cautela nell'accettare le dichiarazioni spesso esagerate dei superstiti e cita ad esempio l'eroica fine di suo fratello all'assalto di Monterotondo alla testa di un manipolo di circa 20 garibaldini: avvenimento al quale moltissimi altri che non vi erano, testimoniarono la loro presenza nell'affermare di essere stati gomito a gomito col caduto.

Il colonnello Ferrari capo dell'Ufficio del Corpo di Stato Maggiore spiega il metodo seguito dall'ufficio nelle indagini e le fonti da cui vengono attinte le notizie. Infine si approva il seguente ordine del giorno proposto da Michel e Baccaria. « Il congresso riconosce ancora una volta la convenienza di raccogliere con tutte cautele necessarie testimonianze sui fatti del nostro risorgimento e raccomanda questo compito importantissimo ai singoli comitati regionali ». Su questo argomento parlano anche i congressisti Degli Azzi, Marzi, Michel, Gabotto.

Il prof. Guardioni poi illustra, e l'assemblea approva, questo suo ordine del giorno: L'assemblea nell'interesse della verità storica fa voti che vengano notificati i regolamenti che attualmente reggono gli archivi di Stato e che limitano agli studiosi la ricerca delle più pure fonti del nostro risorgimento.

***

Nella seduta pomeridiana il presidente generale *Pedotti* dà comunicazione di alcuni doni pervenuti al Congresso e cioè: due volumi di De Daugnon su *gli italiani in Colonia dal IX al XVIII secolo*, un catalogo-guida di Adolfo Colombo sul *Museo Nazionale del Risorgimento*, una serie di cartoline illustrate del dott. Emiliani sul *Risorgimento Italiano attraverso l'epopea napoleonica.*

Dopo queste comunicazioni il prof. *Arnò* cogliendo l'occasione di trovarsi oggi riuniti a Roma i superstiti di Villa Glori invia un caldo saluto a quei gloriosi patrioti che ricordano l'epopea del nostro Risorgimento.

Il *gen. Pedotti* avverte in proposito di aver prevenuto il nobile pensiero del prof. Arnò, recando egli stesso il saluto, a nome del Congresso, ai superstiti di Villa Glori coi quali si è trovato riunito a mezzogiorno per cortese invito del prof. Tonelli. (*Applausi*).

Il prof. Ersilio *Michel* svolge quindi una sua relazione riguardante la necessità di compilare un repertorio dei documenti esistenti negli archivi e nelle biblioteche estere, relativi alla Storia patriottica d'Italia.

In merito l'on. *Giovagnoli* ricorda l'opera che il Comitato ufficiale per la storia del Risorgimento sta svolgendo e vorrebbe che questa opera venisse integrata da quella della Società nazionale.

Il prof. *Raulich* crede che l'opera della Società Naz. debba essere indipendente da quella del Comitato ufficiale, perchè l'azione della Società potrà essere più libera e sicura.

Per i documenti giacenti in Italia presso privati, ritiene che debba ricercarsi l'opera dei singoli Comitati regionali affinchè i documenti stessi non vadano dispersi; in quanto riguarda i documenti che sono all'estero presso privati e che sono più facilmente possono andare dispersi, ritiene che occorra l'azione del Consiglio Centrale.

Conclude, pertanto, raccomandando che le due proposte del relatore e del prof. Colombo siano accolte sotto la forma da lui illustrata.

Parlano ancora sull'argomento il conte Mocenigo, il prof. Colombo, il senatore Cadolini, il pres. Pedotti ed infine si approva una proposta di quest'ultimo, tendente a deferire lo studio della questione al nuovo consiglio centrale.

Il dott. *Giuseppe Gallavresi* svolge una sua proposta che l'assemblea approva, tendente a promuovere l'istituzione di una emeroteca (*raccolta di giornali*) a somiglianza di quella del Museo britannico.

Il dott. *Michel* di Livorno, anche a nome del dott. Verga di Milano, riferisce sulla dispersione dei documenti iconografici intorno agli uomini della nostra rivoluzione politica e dimostra la opportunità che uno dei Musei del Risorgimento, e meglio quello di Roma, si incarichi di formare uno schedario dei ritratti sia depositati in istituti pubblici, sia posseduti da privati.

Presenta un analogo ordine del giorno che viene approvato.

Lo stesso dott. Michel a nome anche del collaboratore dott. Oxilia, riferisce sull'epistolario di Nino Bixio: dà notizia di materiali già raccolti ed invoca l'aiuto degli studiosi perchè il carteggio, che dovrebbe trovar posto nella serie della Società possa riuscire al più possibile completo.

Il col. *Maggiorotti* svolge brillantemente una sua relazione sul coordinamento dell'azione dei soci e dei comitati regionali per il più completo raggiungimento degli scopi sociali.

L'oratore nota che l'azione collettiva sociale è slegata; ora non vi è mezzo di comunicare ai [illegible] centri quello che fanno i comitati regionali, nè ad ognuno di questi è data notizia dei lavori degli altri.

Così per le assemblee, così per le commemorazioni.

Le pubblicazioni attuali non raggiungono lo scopo perchè troppo elevate, quindi propone un bollettino quindicinalmente o mensilmente.

La proposta del col. Maggiorotti, cui si associa il prof. Guardione viene approvata.

Segue una relazione del prof. *Serafino Ricci* che illustra, e l'assemblea approva, il seguente ordine del giorno « Il Congresso, riconoscendo finora vani i due precedenti voti dei Congressi di Firenze e di Venezia, presentati dal Medagliere Nazionale di Brera con relazione del prof. Ricci, rilevando che il medagliere privato Padoa di Firenze, donato allo Stato, nucleo di quello futuro del Risorgimento si trova già depositato in Roma presso la biblioteca Vittorio Emanuele, rinnova per la terza volta vivissimo il voto del Medagliere Nazionale di Brera, affinchè si ordini e si ponga al più presto nelle aule del monumento al Gran Re questo primo nucleo importantissimo di medaglie che portano incisi a caratteri indelebili i fatti e gli eroi più importanti del nostro Risorgimento.

Il Conte Nani Mocenigo comunica che in Novembre verrà aperta a Treviso una Mostra del Risorgimento raccolta dal prof. Luigi Bailo, socio del comitato veneto.

Drammi di terra e di mare

Tempesta nell'Atlantico.

(S) **Londra** 23. Una sessantina di *yachts* e di canotti sono stati distrutti dalla tempesta a Southend. Gravi danni si sono pure verificati nel porto di Dover e sulle spiaggie della Manica.

Terremoto

(S) **Zagabria**, 23. Poco prima della mezzanotte è stata qui avvertita una forte scossa di terremoto.

La peste in Russia.

New York, 23 — Il *New York Herald* ha da Odessa 22: La peste ha fatto una nuova comparsa. Sono stati registrati due casi mortali.

Il maltempo in Francia.

— (S) **Bordeaux**, 23. I giornali dicono che vari naufragi sarebbero avvenuti alla foce della Gironda. Il vapore greco *Theorio*, carico di grano, sarebbe naufragato e soltanto sette dei ventidue uomini di equipaggio si sarebbero salvati.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Liverpool**, 23. La Sezione locale del Sindacato dei ferrovieri respinge la soluzione proposta dalla Commissione reale di inchiesta sullo sciopero delle ferrovie.

Essa chiede che venga studiato un progetto di sciopero generale con 24 ore di preavviso.

SPORTS

Aviazione. — Da Marsiglia a Tolone.

(S) **Marsiglia**, 23. L'aviatore Vedrines ha lasciato nel pomeriggio in aeroplano il campo di aviazione del parco Borelli e con magnifico volo, passando sulle colline di Mazaegues, si è recato direttamente a Tolone ove è arrivato impiegando quaranta minuti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il professore Bergmann.

Sta per essere pubblicato in questi giorni una biografia di Ernesto von Bergmann, il famoso chirurgo tedesco. Questa pubblicazione risusciterà senza dubbio le lunghe polemiche da lui già sostenute contro il suo confratello inglese sir Morell Mackenzie a proposito della natura e della cura della malattia alla quale soccombette l'Imperatore Federico III.

Fin dal principio Bergmann aveva diagnosticato il cancro, mentre Mackenzie, rifiutando di arrendersi alle prove più evidenti, affermò fino alla fine che si trattava di una infiammazione delle corde vocali.

Un giorno tuttavia questi acconsentì a tentare una esperienza, a prelevare cioè un frammento delle corde per assicurarsi del loro stato disgraziatamente egli prese il frammento a destra, mentre il cancro era a sinistra

Bergmann fu chiamato a San Remo nel febbraio 1888 per assistere il chirurgo tedesco Bramann, che ricevette la missione di operare l'Imperatore.

Mackenzie si oppose quant'era possibile all'operazione, poi, decidendosi ad un tratto, insistè perchè fosse fatta subito.

« Mentre questa si faceva, dice Bergmann, egli (Mackenzie) stava tremante e pallido come un morto incapace di prestare il menomo soccorso. Non si potrebbe proprio lodare l'abilità mostrata dall'operatore; ma coloro che l'avevano obbligato a tentare *in extremis* un simile *tour de force* sarebbero stati impiccati sotto Federico il Grande ».

Bergmann accusa pure sir Morell Mackenzie di avere imposto al malato, dopo la tracheotomia, un apparecchio difettoso che si dovè poi togliere.

Ma ciò che gli rimprovera sopratutto è di avere mantenuto in una fiducia fatale la famiglia dell'Imperatore la quale non era che troppo incline a respingere gli avvertimenti pessimisti dei dottori tedeschi.

Detto ciò le lettere ed il diario del professore Bergmann non sono che un lungo omaggio reso alla devozione dell'Imperatrice, la quale si mostrò una infermiera infaticabile, ostinata, contro ogni speranza, a voler salvare suo marito.

Pregiudizi popolari.

I montanari del Gévaudan (Francia) hano conservato, malgrado i progressi dell'istruzione, la maggior parte delle loro credenze tradizionali, trasmesse di padre in figlio per venti generazioni e che ispirano ad essi maggior fiducia delle ordinazioni del medico.

Il *Journal des Débats* ne cita alcune.

Recitare una preghiera appoggiando una mano sopra una pelle di montone appesa al muro della stalla, costituisce un mezzo infallibile per preservare il bestiame dell'epizoozia.

Se pertanto la malattia s'impadronisce delle bestie, vi sono dei rimedi.

Le ceneri dei falò di San Giovanni calpestate dagli animali li guariscono da certe malattie. La rugiada di S. Giovanni e l'acqua dei fiumi adoperata in quel giorno stesso sono infallibili contro la scabbia.

Si ottengono effetti meravigliosi dalle uova fatte il venerdì santo. Esse si conservano tutto l'anno e producono la guarigione di una quantità di malattie. Mangiate nel giorno di Pasqua preservano dalla febbre pure per tutto l'anno. Eguale virtù ha il burro di San Giovanni. Vi sono alcuni casi tuttavia in cui questi rimedii restano lettera morta e non possono scongiurare la disgrazia.

Per esempio, colui che si lascia vedere dal cuculo senza aver veduto egli l'uccello, morrà durante l'anno. Una fine prossima attende qualunque ammalato che, trasportato da un luogo ad un altro, è obbligato ad attraversare un fiume o a passare un ponte, sopratutto se i corvi e le piche vangono a battere le ali sui vetri della casa.

Napoleone a Tilsitt.

La Principessa Antonio Radziwill ha lasciato un volume di ricordi intitolato *Quarantacinque anni della mia vita* (1770-1815).

Questo volume è stato testè pubblicato.

La *Revue Hebdomadaire* ne estrae il capitolo relativo a Tilsitt.

E' un vero rapporto, indirizzato dalla principessa a suo marito che era in missione a Vienna.

Nei suoi abboccamenti col Re di Prussia e con l'Imperatore Alessandro, Napoleone parlava spesso della sua fortuna, nella quale aveva una fede quasi superstiziosa.

Egli diceva che « la Provvidenza era per lui, perchè tutti coloro che doveva vincere l'attaccavano sempre al punto in cui era più forte e non approfittavano delle circostanze che potevano essere loro favorevoli ».

Parlando della campagna d'Egitto egli raccontò « che una volta, essendo sdraiato presso un muro d'un antico edificio e profondamente addormentato, una parte di quel muro crollò senza che una pietra lo toccasse. Nel rialzarsi si trovò in mano una pietruzza che ritenne macchinalmente. Esaminandola riconobbe un cameo di Augusto di grande bellezza. E così tutto ciò che può nuocergli non porta che avvenimenti fortunati e spesso inattesi. ».

La bellezza della Regina Luisa aveva fatto una grande impressione sull'Imperatore. Essa ne approfittò per abbordare subito la questione politica e supplicare Napoleone di lasciare alla Prussia Magdeburgo e la riva sinistra dell'Elba.

« Signora, rispose egli, sarei certamente felicissimo.. Avete un abito superbo. Dove è stato fatto? - Da noi Sire - A Breslavia? a Berlino? Il velo (crêpe) si fa pure nelle vostre fabbriche.? - No, Sire; ma V. M. non mi dice una parola consolante sopra gli interessi che occupano soli il mio cuore.

Essa parlava con un'eloquenza persuasiva.

Una espressione raddolcita che si dipinse sul volto del conquistatore, una piega benevola nella sua bocca che sorrideva, sembravano assicurare il successo, quando il Re di Prussia entrò.

« Egli è entrato bene a proposito disse il giorno dopo Napoleone ad Alessandro; stavo per promettere tutto alla Regina ».

Si sa, invece che la Regina non ottenne nulla.

Una ingegnosa truffa.

(S) **Parigi**, 23. — La polizia ha proceduto all'arresto, per complicità nell'affare dei falsi nell'amministrazione coloniale, di Deronde de Gournai, altrimenti detto Cogneil (Vedi *Popolo Romano* di ieri ed avanti ieri) della signorina Maddalena Tenisy, sedicenne, impiegata di commercio, del signor Ernesto Girard, di 35 anni medico, amante della signora Tenesy e di questa ultima, che è una massaia di 41 anni.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto Mons. Jaffei, vescovo di Forlì, mons. Berardi, vescovo di Ruvo e Bitonto; mons. Gramigna, vescovo di Allahabad ed i Ministri di Prussia e di Baviera.

Un funerale per De Charette. — Domani alle 10 ant. nella chiesa di S. M. in Traspontina si celebrerà un solenne funerale in suffragio del compianto Generale Barone Atanasio De Charette.

La commemorazione di G. Manfredi. — Doveva aver luogo ieri sera all'Associazione della Stampa, ma per cause indipendenti dalla volontà degli organizzatori è stata rinviata a giorno da destinarsi.

III Congresso dei neurologi italiani. — Domani alle 8,30 nell'aula della clinica medica al Policlinico, Umberto I, verrà inaugurata dal prof. G. Mingazzini il terzo congresso dei neurologi italiani.

L'intervento delle più alte personalità di questo ramo della medicina, l'importanza dei temi che verranno svolti, il numero delle comunicazioni fanno si che se ne possa fin d'ora prevedere l'alto valore scientifico.

Congresso bibliografico. — La Società Bibliografica Italiana inaugurerà giovedì 26, ore 10.30 in Castel Sant'Angelo il suo IX Congresso.

Presidente del Comitato Ordinatore è Ferdinando Martini.

Il Congresso terrà tre assemblee con due sedute giornaliere - 26-27 e 28 corrente.

Notiamo con piacere che il programma è stato eseguito in forma nuova, molto elegante ed artistica, dallo Stabilimento litografico Salomone, che mantiene le sue eccellenti tradizioni.

Congresso Giuridico Nazionale. — Il Congresso giuridico nazionale — che, come abbiamo già annunziato, si terrà a Roma dal 25 al 31 ottobre corr. — per i nomi delle persone che vi hanno aderito e che vi prenderanno parte, per i temi che si discuteranno, riuscirà senza dubbio uno dei più importanti fra quelli fin qui tenuti a Roma.

Abbiamo già pubblicato i temi che saranno svolti ed i nomi illustri tutti, dei rispettivi Relatori. Pubblichiamo ora i nomi dei componenti il Comitato Esecutivo — e dei deputati e dei senatori promotori del Congresso.

Comitato Esecutivo: Presidente: Lupacchioli avv. comm. Scipione; Vice presidenti: Clavarino avv. comm. march. Carlo Gulio, Scialoja avv. comm. Grand. Uff. Vittorio.

Segretario Generale: Crisosomi avv. Gaetano.

Consiglieri: Chiovenda avv. Giuseppe, D'Amelio comm. Mariano, Fabrizi, avv. Alfredo, Gismondi cav. uff. Antonio, Gregoraci avv. comm. Fabrizio, Jachini avv. comm. Enrico, Martorelli avv. cav. Sante, Mosca comm. Tommaso, Mucci avv. cav. Roberto, Pasini avv. cav. Enrico, Simoncelli avv. comm. Vincenzo, Villa avv. Giovanni.

Il prof. Grisostomi sarà anche il Segretario Generale per la Sezione Giuridica.

Per la Sezione Forense Segretario Generale sarà l'avv. Francesco Soro. Segretai di Sezione saranno i Sigg. avv. Buonvino Michele, Beltrame Quattrocchi Luigi, Biamonti Luigi, Bidolli Angelo, Grossi Fernando, Lepri Adolfo, Maccaluso Giovanni, Montani Alessandro, Montesano Alessandro, Scandale Ettore, Orlandi Antonio, Tosti Stefano, Savini Renato, Funaro Ermanno, Parisi Carlo, e Lolli Michele.

Deputati: Amici Giovanni, Baccelli Alfredo, Barzilai, Bissolati, Calda, Calisse, Carboni, Cotugno, Codacci-Pisanelli, Credaro, Cassuto, Del Balzo, De Marinis, De Viti, De Marco, Eani, Ferri, Finocchiaro-Aprile, Monti Guarnieri, Maino, Mirabelli, Gallini, Guarracino, Luzzatti, Orlando, Pantaleoni, Riccio, Salandra, Schanzer e Venzi.

Senatori: Bensa, Bonasi, Cencelli, De Cupis, Di S. Martino, Di Broglio, Levi Civita, Filomusi Guelfi.

---

27 **Gemelli di sventura** 27

Dall'entrata d'Ivonne al laboratorio la cosa aveva cambiato.

Quella bellezza originale, quel pallore molle, i suoi capelli neri ammassati su quella testa delicata e pensierosa attiravano l'attenzione provocandone la simpatia e il desiderio.

La sera spesso riceveva dichiarazioni calorose sussurrate da ignoti adoratori.

Sara ad onta della sua artifiziosa apparenza era schiacciata, da quell'estranea che sdegnava gli omaggi e rimaneva certo scioccamente fedele a qualche ripugnante marinaio.

— Imbecille, sibilava fra le labbra cattive. Come la odiava!

Macchiavellicamente cercava avvilirla e colpirla nella sua tranquilla fierezza.

Da qualche giorno Sara osservava le fermate rapide e furtive d'un uomo strano.

La prima volta portava un berretto di astrakan come gli asiatici, un soprabito nero adatto al suo personale piccolo e sinuoso, e anelli stupendi alle dita.

Era chiaro che aveva gettato a caso una occhiata su quella truppa di donne, ma alla vista di una di loro, Sara aveva sorpreso un atto di meraviglia tosto represso; poi dopo un rapido esame lo sconosciuto s' era ritirato come se temesse di essere scorto.

La donna guardata in quel modo era Ivonne Bernard.

L'indomani un Inglese dai capelli biondi, si fermò a lungo davanti al laboratorio.

Ivonne non vi badò, come non aveva badato all'asiatico della vigilia, ma Sara lo studiò accuratamente.

Tosto l'Inglese rivolse i suoi sguardi sulla leggiadra zoppetta e le fece capire in lingua muta quanto apprezzasse le sue bellezze.

Siccome aveva l'aria molto elegante ella gli lanciò qualche occhiata furtiva dicendosi:

— Dopo tutto non impegna a nulla..... Almeno lui era educato non guardava Ivonne.

La sera non lo vide e fu disillusa.

Per colmo di sventura pioveva all'ora dell'uscita la zoppetta scivolava sul lastrico melmoso, e borbottava vedendo Ivonne camminare elegantemente dinanzi a sè, per quanto stanca e scoraggiata, poichè se si era creduta salva scoprendo del lavoro dietro le indicazioni della gentile Lilla, se aveva provato come un conforto per gli incoraggiamenti della Vanderman, la crescente inimicizia delle compagne l'avevano oppressa come peso insopportabile.

Invano ne ricercava la causa, invano interrogava sè stessa per scoprire il motivo di quell'odio e non poteva scoprirlo.

Nella sua bontà ne soffriva, poichè fino allora non aveva conosciuto intorno a sè che generose simpatie. Camminava dunque nella nebbia della sera con passo grave, senza dubitare che l'uomo che la vigilia e l'antivigilia era stato scorto da Sara, la spiasse, la seguisse, da lungi, abilmente.

E quell'uomo che portava un berretto d'astrakan aveva dei movimenti felini come di pantera pronta a slanciarsi.

Chi avesse guardato i suoi occhi li avrebbe trovati dolci, d'una dolcezza profonda d'abisso.

Diceva fra i denti:

— Si deve contare sempre su quel Dio troppo disconosciuto degli imbecilli, il caso, che meglio di noi annoda i fili e ci aiuta quindi a scioglierli.

Un ridere strano, interno, gli scosse il petto. Nello stesso momento si accorse di un passo zoppicante ai suoi fianchi e si voltò.

Sara gli stava davanti con un viso trasformato dall'odio, dalla gelosia.

Egli si ricordò delle sue occhiate, dei suoi gesti scelti sapientemente e sorrise:

— Anche costei, può servirmi, il suo selvaggio odio, è come un frutto maturo per i miei disegni!

In piazza Maubert Sara prese a destra il baluardo San Germano, dal lato del mercato dei vini, Ivonne raggiunse in fretta la via San Giuliano, poi la sua soffitta senza essersi accorta che l'uomo da lei più temuto, Esio, l'anima dannata del marchese Moutléhon e strumento di tutti i suoi tentativi criminali, aveva scoperto il suo ritiro e forse indovinato il suo segreto.

L'indomani tutto il laboratorio notò l'accuratezza cui Sara aveva circondato la sua persona.

Una nuova pettinatura, fatta di posticci come esigeva la moda e un incantevole trascuratezza, abbelliva i suoi lineamenti. I suoi occhi ingranditi dal bistro, avevano perso quella espressione aggressiva che Esio vi aveva visto riflesso la vigilia; parevano un riflesso azzurro del cielo.

Si sarebbe detto che nessun pensiero cattivo potesse germogliarvi.

La zoppetta poco si curava di ciò che penserebbero le sue compagne, dedita com'era ai suoi piani, ai suoi calcoli, alla sua speranza.

Ricomparirebbe l'inglese?

Aveva sempre sognato di essere amata da un inglese, perchè gl'inglesi passano per originali.

Una volta innamorato non si fermerebbe.

— Gl'Inglesi sono seri, diceva — Essi sposano, non fanno come i Francesi per fortuna.

Verso le tre pomeridiane l'Inglese apparve dietro i vetri.

Sara provò un gran balzo al cuore. Aveva mutato vestiti, stava ancora meglio del giorno prima.

— Ricco — esclamò l'operaia, con un sussulto di gioia. E' ricco!

Lui passò, ripassò e i suoi occhi fissi su quelli di Sara diventavano sempre più eloquenti.

La signora Vanderman, accortasi del maneggio, fece abbassare le tende, indignandosi che che anche gl'Inglesi si facessero tanto sfrontati.

Invece di prendere un'aria contrariata, vedendo l'atto della principale Sara la guardò con compiacenza e lasciò errare sulle sue labbra un sorriso enigmatico.

Certo di trovare l'isolano, la sera all'uscita si immerse nei suoi pensieri cantarellando l'aria di moda.

Immaginò, e preparò fra sè sè ciò che sarebbe quel primo incontro, passando in rivista tutti i suoi mezzi di seduzione.

Giunse la sera con l'allegro trambusto che precede l'uscita di un laboratorio parigino.

Si spazzolano i vestiti, si appuntano i cappelli e via, facendo mille progetti per la serata.

Sara non si affrettava, voleva uscire l'ultima.

Il laboratorio andava vuotandosi; solo Ivonne era trattenuta dall'ardore del lavoro, fissando con fili d'oro una grossa peonia su del tulle laminato.

— Non vi accorgete che chiudono signora Bernard? le disse Sara. Quanto zelo cara mia!

La voce gentilmente aspra fu come un penoso risveglio per la bretone.

— Ah! è vero non ci siamo che noi. Grazie di avermi avvisata. E mettendo una cappa sulle spalle e un semplice cappello scuro che aveva surrogato il nodo delle bretoni, uscì senza fretta seguita dalla nemica.

Era cattivo tempo. Pioveva e il vento tirava a raffiche. Sara rimase un momento interdetta sulla soglia, e tosto un uomo lasciò la tettoia d'un caffè vicino.

Riconobbe quell'uomo riparato da un impermiabile.

— Il mio inglese!... Con questo tempo! Ah! è proprio innamorato! Si sentì sicura.

L'uomo si avvicinò con premura e con galanteria.

— Volete permettermi riparare voi?

Continua

Gabbe, Giorgi, Lucchini, Mortara, PaganoGuarnasche li, Perla, Quarta, Schupfer, Scialoja, Vac a

Tra i partecipanti al Congresso vi saranno altresì il Sindaco di Roma, consiglieri comunali, e provinciali consiglieri di Stato, magistrati e i rappresentanti di tutti i Consigli dell'Ordine deigli Avvocati e dei Procuratori d'Italia.

Si è costituito pure un Comitato per i festeggiamenti in onore dei congressisti, di cui fanno parte, come Presidente il comm. Coavarino, come consiglieri gli avv. Amici, Griffi, Schmidt, Mazzolani, Monti Guarrieri, Trompeo e come segretari i sigg. avv. Bocca, Scarselli, Rognoni, Mdigliani, e Savini Vittorio.

Un tema che merita speciale attenzione — e che desta particolare interesse per il momento politico che stiamo attraversando — è quello di cui sarà Relatore il prof. Carlo Girardini sul tema: *La colonizzazione dell'Africa e il Diritto Internazionale contemporaneo.*

Il Congresso sarà inaugurato il 26 corr. alle ore 10 in Campidoglio nella Sala degli Orazi e Curiazi con un discorso di S. E il Ministro di Grazia e Giustizia. I lavori proseguiranno nel Plazzo di Giustizia. Ambedue sedi degne dell'importante Cèngresso e dei congressisti!

Semore per la ferrovia Roma-Ostia. — L'ing. Paolo Orlando è instancabile, tantochè, ogni 48 ore, organizza una manifestazione di questa o quella Società, con i soliti discorsi e coi soliti voti perchè si proceda con rapida esecuzione e con la massima solerzia.

Sabato è toccato, per turno, alla Colonia Agricola dei romagnoli di Ostia, che si ripromette, dopo tanti sacrifizi - li conosciamo noi i sacrifizi - grandi vantaggi economici.

Ora a noi pare che l'ing. Paolo Orlando potrebbe finirla con questi voti stereotipati, dal momento che il Sindaco ha promesso, l'altro giorno, di sollecitare l'Autorità competente.

Che si faccia la ferrovia Roma-Ostia sta bene, ma illudere il pubblico sui grandi vantaggi di questa comunicazione, quando per bonificare quella plaga e fare un porto occorrono molti milioni, senza di che il miglioramento economico non sarà risentito che da pochi proprietari di villini, è voler illudere la gente.

All'Artistica - Operaia. — Ieri nella sala in via dell'Umiltà n. 36, fu fatta la solenne distruibuzione dei premi agli alunni delle scuole serali della Primaria Ass. artistico-operaia.

Al card. Cassetta che presiedeva, facevano corona i monsignori Antonelli, Canori, Di Fava, i comm. Biroccini, Grazioli, Moneti, che lesse la proluzione, i cav. Posi, Mazzetti, Boldi, Luzzi, Fidani, V Mdici, i rev. don Quattrucci e Furia, il primo assistente ecclesiastico dell'Associazione e l'altro direttore delle scuole e numerosi invitati.

Sotto la direzione del prof. Signorotti venne eseguito uno scelto programma musicale.

Dopo la premiazione il card. Cassetta e gli altri personaggi visitarono l'esposizione dei lavori che rimarranno esposti fino a sabato 28 dalle 18.30 alle 20.30

Funzionari di P. S. encomiati. — Sono stati encomiati i seguenti funzionari di pubblica sicurezza;

Cav. De Cosa, commissario a Roma; Cocco e Vagliviello, delegati a Roma Falqui, vice commissario a Roma; Sonnino e Buzzi, delegati a Roma; Stancanelli, delegato a Roma.

Corso di polizia scientifica. — Il giorno 16 di questo mese si è iniziato l'undicesimo corso di polizia scientifica presso la Scuola di Roma per quarantanove alunni delegati di P. S. Di essi, diciotto sono laureati in giurisprudenza, sei hanno il diploma di ragioneria ed il rimanente sono tutti studenti iscritti nella facoltà di giurisprudenza.

Ieri poi è stato iniziato alla presenza del direttore della Scuola prof. Ottolenghi e dello ispettore generale comm. Mandolesi un corso speciale affatto nuovo e di notevole importanza per i funzionari e agenti addetti ai Commissariati di P. S. presso le Direzioni compartimentali delle Ferrovie dello Stato. Sono dieci funzionari e trenta agenti che frequentano la Scuola di polizia scientifica per apprendervi i nuovi sistemi di *segnalamento* e *identificazione* da applicarsi alla vigilanza in ferrovia.

L'insegnamento è fatto dal cav. uff. dott. Gasti commissario di P. S. coadiuvato dal delegato di P. S. dott. Falco.

I nostri vigili a Torino. — La Società di miglioramento tra i vigili ha deciso, dopo lunga discussione di farsi rappresentare al Congresso nazionale dei dipendenti comunali che si terrà prossimamente a Torino.

Procedutosi a regolare votazione a rappresentanti vennero scelti il vice-presidente De Angelis, il segretario Reybaudi, ed il consigliere vice-brigadiere Di Benedetto.

Il comandante ing. Fucci, ha, d'accordo con l'assessore comm. Caretti, autorizzati i tre eletti ad assentarsi da Roma.

Essi si recano al Congresso col mandato fra altro, di proporre che il Congresso nazionale del venturo anno 1912 sia tenuto a Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tenta di suicidarsi perche' licenziata. — Yaulin Maria di a. 32, da Bourg, (Francia), alle 10 di ieri, in una pensione di via Rasella, in seguito ad un alterco avuto con la proprietaria Cesarina Rosato fu da questa ultima licenziata.

La domestica, in un momento di supremo sconforto prese due tubetti di sublimato corrosivo che ebbe cura di sciogliere in un bicchier d'acqua e che ingoiò. Al Policlinico in osservazione.

Un bravo agente. — Alle 19.40 di ieri, in via Tacito, un cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 576 improvvisamente si dava a fuga precipitosa facendo sbalzare di cassetta il vetturino Luigi Angelini di a. 30 da Roma che riportò contusione al sopracciglio sinistro giudicata guaribile in g. 6 s. c.

Il furioso cavallo che correva all'impazzata con grave pericolo dei pasanti fu affrontato coraggiosamente dalla guardia di città Giuseppe Urgi che riuscì a trattenerlo.

Il bravo agente nell'urto riportò contusione alla spalla sinistra e lievi escoriazioni in più parti del corpo. A S. Spirito g. 6.

Una dimenticanza fatale. — Paolo Tosoni di a. 52 appaltatore, da Aquila alle 20 di ieri, dimenticò sul tavolo esposto fuori della sala di scrittura a Piazza d'Armi, il portafoglio contenente L. 560.

Alle 21 il Tosoni ritornò sul posto credendo di trovare il portafoglio, che era stato però messo al sicuro da qualche fortunato passeggiero.

Per oltragio — Alle 22 di ieri, in Piazza Termini, le G. G. M. M. procedettero all'arresto di certo Vincenzo Tenani di a. 47, per oltraggio e resistenza.

Arrestato in flagrante — Alle due della decorsa notte, certo Giuseppe Rossi di a. 36, da Pisoniano mentre era intento a rubare del materiale adibit o i condottura d'acqua, in danno della casa religiosa da S. Sebastianello, fu tratto in arresto e condotto a Regina Coeli.

Imprese ladresche. — Dalle 15 alle 17 di ieri, ignoti ladri, mediante chiave falsa penetrarono nell'appartamento lasciato incostudito del capitano di fanteria Eugenio Riez, in via Marsala 34, che subì un furto di gioielli e di altri oggetti d'oro del valore complessivo di lire 350.

— Salvatore Bevilacqua ieri denunziò, che l'altra sera, ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrarono nella sua abitazione in via della Vite 34, asportando diversi effetti di vestiario e biancheria, nonchè una valigia di cuoio finissimo pel complessivo valore di lire 500. Anche la padrona di casa del Bevilacqua, certa Carlotta Spaziani, si accorse di essere stata derubata di biancheria e di una rivoltella con danno di lire 80. I ladri penetrarono nell'appartamento mediante chiave falsa lasciando sul posto uno scalpello ed un paletto.

— Angelo Buccelli ieri sera fu borseggiato in tram diretto all'Esposizione, del portafoglio di pelle contenente L. 380 e tessere ferroviarie ed altre carte importanti.

Disgrazie. — Adele Silvestri di a. 14 da Roma, alle 15 di ieri, mentre attraversava di corsa Via Galileo, per recarsi nella propria abitazione, in via Emanuele Filiberto 36, scivolò e cadde fratturandosi il femore sinistro.

A. S. Giovanni g. 60.

— Nello Griggi di a. 16, da Montesi, muratore, alle 18 di ieri, nei pressi di Porta Metronia, mentre giuocava a correre con altri ragazzi, inciampò e cadde producendosi frattura del collo del radio sinistro, giudicato guaribile a S. Giovanni in g. 60.

— Il muratore Virgilio Manserotti di a. 46 ab. in v. di Porta Salaria 52, lavorando all'Hotel Palace in via Veneto, cadde da un'impalcatura e si produsse molte contusioni in tutto il corpo.

A S. Spirito in ossrvazione.

— L'aiuto meccanico Alfredo Scandalli di a. 13 nell'officina Scotti alla Lungara fu investito al viso da una fiammata mentre faceva fondere del piombo. Riportò ustioni per le quali a S. Spirito lo dichiararono guaribile in 12 g.

Per correggere il figlio. — Volendo dare una correzione al proprio figlio il muratore Pietro Di Leva ab. in v. Galileo 16, rincorse il ragazzo per le scale ma cadde e si produsse lesioni alla schiena e in testa.

A S. Antonio in osservazione.

Cade per la scala. — Iernotte al vic. Vecchiarelli 6 certa Assunta Coppola di a 24 volendo intromettersi in una questione tra donne cadde per le scale e si rovinò una gamba.

A S. Spirito in osservazione.

Scendendo dal tram. — Giuseppe Paolucci di a. 46 scendendo dal tram 249 in P. Cola di Rienzo cadde e si ferì alla testa.

A S. Giacomo 12 g.

Fuochetto. — Ieri in v. Federico Cesi, 30 s'appiccò il fuoco ad una tenda di finestra nell'abitazione di certo Stanislao Cappelli

Accorsi i vigili spensero subito il fuoco.

Un ladro sorpreso. — Ieri un pregiudicato certo Edoardo Arcangioletti di a. 50 s'introdusse nel pollaio del muratore Giovanni Nemi in v. Flaminia 405, con l'intenzione evidente di rubare tutte le galline sette delle quali aveva già soffocate quando fu sorpreso dal proprietario che non avendo altra arma con cui colpirlo, lo percosse con un candelliere di metallo ferendolo in viso ed alla testa. Il ladro fu arrestato e condotto a S. Giacomo dove fu trattenuto in osservazione.

Cade dal carro. — Iersera in v. Pietralata il carrettiere Carmine Bufacchi di a. 42 cadde dal proprio carro e si produsse una forte contusione alla testa con emorragia all'orecchio sinistro.

Al Policlinico in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera, a prezzi popolari, avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'*Aida*. Sarà anche lo spettacolo di addio della valentissima Cecilia Gagliardi che tante meritate simpatie gode presso il pubblico romano ed alla quale certamente non mancheranno insieme alle manifestazioni di plauso, quelle di rincrescimento per la sua partenza.

La parte di *Radames* sarà sostenuta dal tenore Josef Palet.

Dirigerà l'orchestra Luigi Mancinelli.

Giovedì, prima della *Saffo*.

Nazionale. — Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera alla prima rappresentazione delle *Manovre d'Autunno*. La graziosa operetta di Emmerich Kalman ebbe una interpretazione lodevolissima. Specialmente si distinsero e firono calorosamente applauditi, la Orlè, la Revelli, il Mello, il Barbetti, ed il Pietromarchi che del personaggio di *Wallerstein* fece una macchiettà di irresistibile comicità.

Ricca la messa in scena.

— Stasera replica.

Quirino. — Teatro molto affollato ieri sera per lo spettacolo in onore del giovane tenore Giacomo Eliseo con la *Sonnambula*.

Il seratante fu festeggiatissimo durante tutta l'opera e specialmente dopo il *Sogno* della *Manon* di Massenet, da lui cantato squisitamente dopo il primo atto.

— Stasera ultima definitiva rappresentazione del *Don Pasquale* che acquista uno speciale interesse per il debutto della sig.na Maria Geleich.

Apollo. — Uno scelto pubblico apprezzò molto iersera, l'esecuzione della brillantissima *Zia di Carlo* interpretata dalla Compagnia Ruggeri con grande *verve*. Applaudito assai l'ottimo Ferrero.

— Stasera *Salòme*. Seguiranno: *Un signore eccezionale - Un po' di musica.*

Domani spettacolo in onore di Lyda Borelli con *Amanti*.

Vittorio Emanuele. — Stasera spettacolo in onore di Dina Piraccini con *l'Histoire d'un Pierrot*.

E' alle prove la nuovissima operetta di Giacomini *I giovani turchi*.

Lo spettacolo di beneficenza al « Valle ».

Il programma veramente eccezionale, che gli organizzatori della grande serata a beneficio della « Società di Previdenza e Casa di Riposo per gli artisti drammatici » hanno saputo mettere insieme, fece accorrere ieri sera un pubblico numeroso ed assai elegante, il quale restò per nulla deluso nella sua aspettativa e manifestò anzi il suo compiacimento con applausi frequenti e ben nutriti.

Dopo lo scherzo comico *Il giuramento d'Orazio* eseguito come non si potrebbe meglio dal Ciarli, dal Bracci, dalla Chiarini e dalla Chiostri, il comm. Francesco Marconi cantò - fra interminabili ovazioni - parecchie romanze.

Una doveva essere secondo il programma, ma il pubblico, che ha per il gran tenore una speciale venerazione, non si stancava ami di applaudire, si che il Marconi fu costretto a cantarne una diecina.

Lo accompagnava al piano, egregiamente, il maestro Pietro Cimara.

Con un complesso di eccezione come quello di iersera, formato da Lyda Borelli, Dina Galli, Ruggero Ruggeri, Amerigo Guasti, e dai loro degni compagni, si poteva certo scegliere di meglio; ma - in ogni modo l'esecuzione delle scene popolari di P. Ferrari: *La medicina di una ragazza malata*, è stata interessantissima.

E' servita a rivelarci la Galli ed il Guasti sotto aspetti nuovi, nelle parti, rispettivamente, di *Margherita* e di *Girolamo*.

Il Ruggeri e la Borelli sono stati insuperabili.

Tutti si ebbero accoglienze festose, e dovettero presentarsi ripetutamente al proscenio fra vere acclamazioni.

Chiuse lo spettacolo *Relampago* [illegible] Leopoldo Fregoli mostrò ancora una volta di essere quell'uomo fulmineo che non è stato ancora e non sarà mai superato.

Anche per lui il pubblico fu molto largo di applausi.

— Stasera *La boniche*, tre atti di Moreau e Sonal, nuovissimi.

Domani replica a richiesta di *Teodoro e socio* e del monologo musicale *Si La Do*.

Venerdì spettacolo in onore di Dina Galli.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 21.
Valle. — *La Boniche*, ore 21.
Nazionale. — *Manovre d'Autunno*, ore 21.
Quirino. — *Don Pasquale*, ore 21.
Apollo. — *Salome*, ore 21.
Teatro dell'Esposizione. — *La Sonnambula*, ore 17
Manzoni. — *Il processo dei veleni*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.



Ultime Notizie

In Tripolitania

I telegrammi di ieri non hanno segnalato nulla di saliente.

A Tripoli si ebbe nella mattinata un attacco della cavalleria araba appoggiata da pochi regolari turchi. L'avanzata della cavalleria era stata segnalata dai nostri aviatori militai le cui esplorazioni aeree sembrano destinate a dare, quando si avanzeranno le nostre truppe, buoni risultati.

Il combattimento non ebbe speciale importanza ed i nostri respinsero agevolmente il nemico, ma è notevole il fatto che alcuni nuclei di arabi delle oasi tentarono di far fuoco alle spalle dei nostri avamposti quasi per prenderli tra due fuochi.

Questo incidente dimostra quanto corressero coloro i quli ritenevano tutto semplice e facile mentre noi scrivevamo, prima ancora che le truppe salpassero, che il Governo e la parte seria del paese erano consci degli ostacoli che si sarebbero incontrati per affermare il nostro dominio in Tripolitania e Cirenaica, e preparati a sormontarli con fredda calma e fermezza.

L'incidente, che di per sè non ha avuta fortunatamente alcuna conseguenza, confermando ciò che i Romani pensavano della fede punica, ha indotto le nostre autorità militari a rigorose ed opportune misure contro i colpevoli.

L'opera della Croce Rossa
Le dame sulla nave-ospedale.

La *Stefani* comunica:

Contrariamente alle notizie inesatte che sono state pubblicate, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana le quali saranno imbarcate sulla nave *Memfi* sono destinate esclusivamente all'assistenza dei malati o feriti ricoverati sulla nave ospedale e non verranno mai impiegate nei servizi a terra presso le truppe sbarcate in Tripolitania.

Le predette infermiere volontarie della Croce Rossa vengono scelte, volta per volta, fra quelle provviste di regolare diploma conseguito nelle apposite scuole ed il servizio a bordo della nave-ospedale che esse dovranno prestare, è prescritto dall'art. 15 del regolamento per le scuole infermiere della Croce Rossa Italiana. Essendovi stato un notevole numero di domande, vennero estratti a sorte le Circoscrizioni ed i Comitati che dovevano fornire il detto personale.

***

La Croce Rossa Italiana ha indetto una sottoscrizione a vantaggio della sua attività nell'attuale spedizione in Tripolitania. Essa ha mandato colà non pochi ospedali ed ambulanze, una nave-ospedale ed un grande magazzino di rifornimento, provvisto di numerosi generi di conforto a beneficio delle truppe di terra e di mare, e, come ha praticato in altre circostanze, darà anche sussidi a malati o feriti nella spedizione ed alle famiglie dei caduti. Per far fronte a tutti questi impegni, la Croce Rossa fa appello al patriottismo ed allo spirito di filantropia di tutti gli italiani.

Ministero Interno.
Per le opere pie.

Con RR Decreti in data 20 ottobre 1911 sono stati approvati gli statuti delle seguenti opere pie:

Pacentro (Aquila) Confraternita di Santa Croce
Sciacca (Girgenti) Orfanatrofio femminile Minichelli.
Civitavecchia (Roma) Ospedali maschili e femminili
Latisana (Udine) Ospedale Regina Elena.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Mercato delle uve da tavola.

Il R. Enotecnico nella Svizzera telegrafa all'Ufficio di Informazioni Commerciali i prezzi seguenti delle uve da tavola al quintale su quei mercati nei sottonotati giorni:

20 ottobre — *Zurigo* L. 52 a 55.

21 ottobre — *Basilea*: Verdea L. 60 a 65 — Uva francese L. 60 a 70.

Lucerna: Verdea 55 a 60. — *Berna*: Verdea lire 65 — Uva francese L. 70 a 75 — *San Gallo*: Verdea lire 58 a 60.

Ministero Lavori Pubblici.
Gli edifici pubblici di Messina e Reggio

L'on. Sacchi ha nominato la Commissione incaricata di esaminare i progetti presentati nel concorso tra ingegneri del Genio Civile per gli edifici del genio civile di Messina e Reggio.

La Commissione sarà presiduta dal comm. Coletta, presidente di sezione del Consiglio superiore, e composta dei prof. Ceradini on. Manfredi e degli ispettori del Genio Civile Rossi e Tursini.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il *Bollettino del Ministero della Giustizia* contiene il R. Dcreto per il coordinamento e l'applicazione della legge sul riordinamento delle Cancellerie e segreterie giudiziarie.

Contiene pure il R. Decreto recante le disposizioni per la esecuzione della legge 21 luglio 1911 relativa alle indennità spettanti ai giurati.

Le disposizioni contenute nel R. Decreto sono le seguenti:

Allorchè nei dibattimenti avanti le Corti di assise i giurati domandino prima della cinquantesimaudienza, la liquidazione delle indennità loro spettnti per il servizio prestato il presidente della Corte dovrà liquidarle nella misura e nei modi stabiliti dall'art. 264 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 e dell'art. 141 della tariffa penale, approvata con R. Decreto 23 dicembre 1865.

Quando la durata dello stesso dibattimento abbia superato la cinquantesima udienza, la liquidazione delle indennità a favore di giurati che ne abbiano diritto e ne facciano domanda sarà eseguita per tutte le udienze occorse per espletare il dibattimento, della misura fissata dall'art. 1 della legge 21 luglio 1911, in relazione al capoverso dell'art. 264 dell'ordinamento giudiziario sopra citato.

In questo caso sarà fatta deduzione delle somme che fossero già corrisposte a ciascun giurato ai sensi dell'articolo precedente.

Le disposizioni di cui all'articolo 1 della citata legge 21 luglio 1911, sono applacabili ai giurzti che al momento della pubblicazione della legge medesima prestavano servizio presso le Corti di Assise del Regno in dibattimenti anteriormente iniziati.

Per gli effetti della liquidazione delle indennità giornaliere da concedersi ai giurati dovrà aversi riguardo al numero delle udienze già tenute dallo inizio di ciascun dibattimento, detraendosi, dalla somma spettante a ciascun giurato, le indennità che fossero state in precedenza pagate.

INFORMAZIONI ESTERE

Il censimento nel Canadà.

Ieri abbiamo dato le cifre generali del nuovo censimento nel dominio del Canadà, da cui risulta una popolazione di abitanti 7.087.869.

Era opinione generale che la popolazione del Canadà avesse raggiunti gli otto milioni. Tuttavia la popolazione delle grandi città è enormemente aumentata. Montreal per esempio è salita da 188.000 abitanti a 466.000. Toronto da 168.000 a 376.000. Vancouver da 73.000 a 100.000, e Winnipeg da 93.000 a 135.000. La popolazione delle provincie francesi mostra un aumento che può stare a pari con quello delle provincie puramente inglesi. Infatti la provincia di Qnebec, che aveva secondo il censimento ultimo 1,648.000 abitanti, ora ne conta 2.000.990. Il maggior aumento proporzionale si è verificato nella provincia di Alberta, la cui popolazione è salita da 73.000 a 372.000.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. Il Consiglio di disciplina delle Belle Arti, riunito al Louvre e presieduto da Salomon Reinach dell'Istituto, ha esaminato nel pomeriggio il caso dei sette guardiani del Museo ritenuti colpevoli di incuria per il furto della *Gioconda*.

A cinque di essi è stato applicato il regolamento interno ed è stata applicata la punizione disciplinare che consiste nel portare il corriere amministrativo in ore oltre quelle di servizio per cinque giorni.

L'esame della responsabilità dei due portieri quello cioè della porta Visconti, donde fuggì il ladro e quello di guardia al salone quadrato la mattina del 2 agosto è stato rinviato a dopo l'istruttoria giudizialia.

(S) **La Rochelle**, 23. Stamane Duez, l'ex liquidatore del patrimonio delle associazioni religiose è stato ato imbarcare con altri sette forzati su di un vapore diretto a Saint Martin de Ré.

Duez indossava l'abito del forzato e portava una bisacca un sacchetto ed un involto di carta. Esso sarà tradotto a Cajenna in novembre.

L'incidente Toutee-Detailleur.

(S) **Parigi**, 23. — L'*Excelsior* ha da Algeri: Lutand, governatore generale dell'Algeria, avrebbe presentato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. Le dimissioni sarebbero motivate dalla nomina di Genebrier, sottoprefetto di Bethun, a segretario generale del Governo dell'Algeria. Lutaud si lagnerebbe di non essere stato consultato.

Saint-Germain, senatore di Orano, conferma tale informazione.

(S) **Parigi**, 23. — Un dispaccio da Algeri al *Figaro* conferma le dimissioni di Lutaud, governatore generale dell'Algeria, ed afferma che Caillaux ha già ricevuto un telegramma direttogli a tale scopo da Lutaud.

Il *Figaro* dice che non gli è stato possibile avere a Parigi la conferma di questa grave notizia, ma che tuttavia gli sembra verosimile, se si pongono in relazione gli incidenti di Oudjda coi recenti reclami fatti dal Governatore generale.

Lutaud aveva infatti manifestato l'intenzione di ritirarsi se il Governo non accordava alle delegazioni una più larga autonomia e poteri abbastanza estesi perchè potessero sottrarsi all'egemonia ministeriale ed alla lentezza delle commissioni parlamentari.

Madrid, 23 — Ad eccezione del *Liberal* e dell'*Imparcial*, che non hanno nessun commento, i giornali si occupano dell'incidente di Oudjda che mettono a profitto per biasimare severamente il contrabbando delle armi nella regione del Riff.

La *Manana*, in un articolo di fondo, critica vivamente l'attitudine della Francia nel Marocco verso la Spagna.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — Il giorno nove Novembre prenderà possesso della sua carica alla Mansion House il nuovo Lord Mayor di Londra, e naturalmente la cerimonia sarà accompagnata dalla consueta passeggiata storica attraverso le vie della metropoli.

Quest'anno il soggetto della grande processione è completamente navale e militare. Il corteo sarà diviso in cinque gruppi, di cui il primo rappresenterà Sir Francis Drake il vincitore della famosa *armada* spagnuola, circondato da marinai del suo tempo e dai più noti personaggi della corte della Regina Elisabetta,. Il secondo gruppo rappresenta l'ammiraglio Blake ed il generale Monk, i due tipi militari più eminenti del periodo cromuelliano. Il terzo gruppo sarà formato da Sir George Rooke, il conquistatore di Gibilterra e dal duca Marlborugh, il vincitore dei francesi, ai tempi di Luigi XIV. Nel quarto gruppo rivivranno le personalità dell'ammiraglio Bossaigne e di Lord Clive i vinvcitori della battaglia di Plassey. Infine il quinto gruppo mostrerà Nelson il vincitore di Trafalgar e Wellington il vincitore di Waterloo.

Quest'ultimo sarà il gruppo più numeroso ed il più riccamente organizzato.

SPAGNA

(S) **Madirid**, 23. — In seguito al ristabilimento delle garanzie costituzionali, i giornali repubblicani *Espana Nueva* e *Radical* si sono ripubblicati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Berlin* è partito da New York sabato alle ore 14 per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 23 ottobre 1911

Nelle due secute odierne prevalsero la buona tendenza e la calma negli affari.

Rendita Italiana 3 3/4 % a cont. 101.80

Id. id. per f. mese: 101.72½ a 101.77½

Banca d'Italia 1397 a 1400 - Banca Commerciale 792 a 793 — Credito Italiano 552 — Banco di Roma 109 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 595 — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 1157 — Condotte 332 — Omnibus 207 a 208 — Immobiliari 281 — Beni Stabili 310.50 a 311.50 — Imprese fondiarie 109 — Rendite fondiarie 97 — Ansaldo 230 a 231 — Ferriere 137 — Montecatini 99 — Metallurgica 204 — Piombino 130 a 131 — Carburo 556 a 558 — Karka 269-270 — Concimi 118.50 — Zuccheri 78 a 79 — Soda 70 — Molini 104.50 — Risanamento 72.50.

CAMBI: Parigi 100.95 — Londra 25.43 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 24 ottobre 100.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 ottobre a tutto il 29, per i dariati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.65.

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 68	101 70	101 70	101 80
Id. fine mese	101 70	101 72	101 72½	— —
Id. 3½ %	101 65	101 65	101 65	101 80
A. B. d'Italia	1398 50	1393 —	1397 50	1399 —
» Commerc.	793 50	793 —	— —	— —
» Cred. Ital.	550 50	552 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	108 75	— —	108 75
Mediterranee	401 —	400 —	— —	400 50
Meridionali	593 —	592 —	— —	593 —
Acc. Terni	1270 —	1273 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	343 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	230 50	—	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	356 —	— —	— —
» Merid.	— —	349 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 85	123 85	123 85
» Francia	100 93	100 97	100 97½	100 97
» su Londra	25 41	25 41 5	25 41	25 40
» Svizzera	100 41	100 45	100 37½	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 21 8bre	con cedola	senza cedola	netto interesse
½ %, netto	101,67 88	99,80 88	100,52 39
½ %, netto	101,58 25	99,83 25	100,50 79
½ %, lordo	69,61 67	68,41 67	69.47 89

BORSE ESTERE

Parigi 23 ottobe	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 60	94 70	94 43
ITALIANA 3 %	100 60	100 57	100 75
turca	87 97	87 80	88 17
spagnuola	91 65 91 30	91 25	91 82
russa nuova	101 50	101 40	101 40
portoghese	65 45	65 60	65 40
ungherese	— —	95 70	95 60
Egiziano 6 %	— —	103 45	103 20
Banca di Parigi	1735 —	1740 —	1725 —
Banca Ottomana	— —	668 —	669 —
Credito Fondiario	— —	— —	812 —
Azioni Suez	— —	— —	5510 —
Lotti Turchi	— —	195 50	195 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	589 —	585 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 16 5	25 16 5
su Madrid	9 10	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23 ottobre	21	23
Cred. aust.	638 —	636 75
Rend. oro	115 05	115 30
» carta	91 30	91 30
Ungh. 4 %	90 70	90 70
Id. 3 1/2	78 60	78 65
Union. Bk	616 —	618 50
C.Londra	24 15	24 14 5
Lire Ital.	94 95	94 95

Londra 23 ottobre	23 apertura	23 chiusura
Consol.	78 %	78 %
Italiana	99 —	99 %
Turca	87 %	87 %
Russo 3%	— —	78 —
Spagna	89 —	89 %
Giappon.	90 %	90 %
Egiziano	101 %	101 %
Argento	24 %	24 %

Berlino 23 ottobre	21	23
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
As. Merid.	116 —	116 37
» Mediter.	— —	— —
Rabio	216 55	216 40
Camb. Ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 23 — ore 15,—

Rend. 3¾	101.75	Raffinerie	344,50	Elba	212,50
Id. 3½ %	101,70	Ind. Zucc.	280,—	Savona	249,50
B. Italia	1400,—	Eridania	670,—	Carburo	—,—
Commerc.	793,—	Zucc. N.	122,—	M.A.I.	198,—
Credit. I.	550,50	Id. Rom.	79,—	Semoler.	280,—
Bancaria	99,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,—	Terni	1280,—	Imprese	108,—
Merid.	593,—	Metallur.	102,50	Ansaldo	231,—
Medit.	401,—	Ferriere	137,—	Fer. Voltri	226,50
Navig.	363,50	Officine	465,—	Italia	70,50
Valsecco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PLAVII gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 12.000 in città 12.000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — | — con L'ECO DELLA MODA —
Italia ... Anno L. ... - Sem. ... - Trim. ... | Italia ... Anno L. ... - Sem. ... - Trim. ...
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. ... - Sem. ... - Trim. ... | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. ... - Sem. ... - Trim. ...
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma. Corso Umberto ... Tel. ... Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. ... la linea; — 3.a pag. ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni anamnarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 130.000.000 - *versato L.* 121.324.000

Fondo di riserva ordinario 26.000.000 - *di riserva straordinaria* 20.000.000

Sede Centrale - MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria. Ancona. Bari. Bergamo. Biella, Bologna Brescia. Busto Arsizio, Cagliari. Carrara. Catania, Como, Ferrara. Firenze. Genova. Livorno. Lucca. Napoli Padova, Palermo. Parma. Perugia. Pisa. Roma. Salazzo, Savona, Torino Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Conti correnti liberi 2 1|4 0|0
Libretti di Risparmio 2 3|4 0|0
» del Piccolo Risparmio 3 0|0

Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1|4 0|0

Libretti di Deposito vincolati ad un anno, o più 3 1|2 0|0

Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Buoni fruttiferi a 3 1|4 3 1|2 3 3|4 0|0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
» » di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Incasso gratuito di cedole estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassetta

Servizio depositi chiusi

Bauli, Casse, Pacchi ecc. - Chiusi e Suggellati

CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO

a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE (Via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria

compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valo.

ASMA bronchiale uricemica

Enfisema polmonare

ARTERIOSCLEROSI

VARICI

TUMORI ANGIOMATOSI

NEVROSI DEL CUORE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)

IL PIU' COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.530.000

Bari, Carrara. Chiavari. Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano Modena Monza Napoli, Novara, Parma. Roma, Sampierdarena Spezia, Torino. Taranto, Vercelli LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1|2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in **CAMERA-FORTE sicurezza** **con o senza dichiarazione di valore**

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfet sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1|2 alle ore 6 1|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di voluta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato

Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 94.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**

Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Léclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7|10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	— » 16 » 1.90	4 » » 15.50	8|10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	— » 18 » 2.20	6 » » 21.—	9|10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-84

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più cent. 5.

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzolai, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | *In più di 25 cent. cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Avvisi economici - vedi tariffa

Il BAGNO ROMANO

la sola cura radicale nella

DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

Schiarimenti gratis

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale statutario L. 100 **milioni**

Emesso e versato L. 40 **milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.31 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.31.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 20.000; L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico

CHIARAVALLE - Marche

Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2. 3. 4 al giorno.

Si vendono in astuccio di 100 pillole.

Lire 2,50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione

Importanti impianti in Italia ed Estero

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,10	8,5 16,25	10,45 18.—	13,35 19,35	
Pisa-Torino	8,25	8,47	12,55	18,5	21.—	23,50	22,20
Pisa-Milano	8,25	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,20	8,25	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,1	14,40	19,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,30
Tivoli-Avezzano	6,5	7,41	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia.	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,55	12,10	15.	17,05	19.—	20'25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,30	12,35	17,30	21,10	2,5		
Fiumicino	7,30	8,45	12,15		18,35		
Mandela-Subiaco	7,40	18.—	17,75				

* Il treno delle 6,2 Velletri-Ancona è festivo.
** Da Trastevere.
Ladispoli 6,35 — 7,20 — 7,30 — 10,15 — fest. 12,55 — 14,55 — fest. 16,30 — 18,35.

ARRIVI delle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12,10	14,25	16
Torino-Pisa	7.—	8,45		17,50	10,25	16,25	28
Milano-Pisa	7.	8,45	9,30	18,20	19,15	21,50	23
		6,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	13,10		16,50	
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23'0
Avezzano-Tivoli	0,5		6,35	9,35	15,40		20,3
Tivoli	7,25	10,40			22,10		
Civitavecchia	7,55	13,5	16,35				
Frascati	7,5	8,30	10,35	15,—	18,45	19,50	20,8
Terracina Velletri		9,25		18,35		20,45	
Velletri	8,20	9,25		16,15		20,45	
Fiumicino	8,58		16,20	20,54		21,50	
Subiaco-Mandela	8,25			15,40	20.3		

Il treno delle ... diretto Foligno è festivo.
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — *Partenze da Roma*
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — *Partenze da Roma*
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — *Partenze per Roma*
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — *Partenze per Roma*
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Ferrovie secondarie romane.

MARINO—ALBANO — *Partenze da Roma.*
6,35 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15.
ALBANO-MARINO — *Partenze per Roma.*
5,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19.44 - 21,49 f.
ANZIO- NETTUNO — *Partenze da Roma.*
6,10 - 10.15- 12,35 - 17,30 -
NETTUNO-ANZIO — *Partenze per Roma.*
5 10 - 12.17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO *Partenza da Roma* (Trast.)
6,05 - 9,30 - 13,10 - 16,25.
VITERBO RONCIGLIONE — *Arrivi a Roma* (Trast.)
8,30 - 12,30 - 16,6 - 21,00 -

Tramvia Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.20 - 9.30 - 13.15 - 16.30
Prima Porta	a.	7. 2 - 10.12 - 13.59 - 17.12
Scrofano	»	7.17 - 10.27 - 14.14 - 17.27
Castelnuovo	»	7.43 - 10.53 - 14.40 - 17.53
Morlupo	»	7.52 - 10.59 - 14.52 - 18. 4
Rignano	»	8.16 - 11.23 - 15.16 - 18.28
S. Oreste	»	8.24 - 11.31 - 15.24 - 18.36
Civita Castellana	»	8.56 - 12. 3 - 15.56 - 19.12
Civita Castellana	p.	6.34 - 13.35 - 16.45 - 17.47
S. Oreste	a.	7. 6 - 14. 7 - 17.17 - 18.19
Rignano	»	7.14 - 14.15 - 17.25 - 18.29
Morlupo	»	7.38 - 14.39 - 17.49 - 18.53
Castelnuovo	»	7.44 - 14.45 - 17.55 - 18.59
Scrofano	»	8.12 - 15.13 - 18.25 - 19.28
Prima Porta	»	8.27 - 15.28 - 18.40 - 19.43
Roma	»	9.10 - 16.10 - 19.25 - 20.25

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10f.	5,50	9,30	11,30	15,—	18,20
Bagni	a.	6,21	7,5	10.18	12,40	15.52	19.12
Villa Adr.	a.	—	7,18	10,29	12,51	16, 3	19,20
Tivoli	a.	—	7,36	10.45	13,18	16,19	19,40
Tivoli	p.	5.45	7,56	11,20	16,48	17.38	20.1
Villa Adr.	p.	6,1	8,9	11,37	17,1	17,51	20,28
Bagni	p.	6.28	8,22	11,8	17,17	18,15	20,45
Roma	a.	7,36	9, 5	13,20	18,—	19,27	21,35

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Momentana. il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO *Una* LIRA

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di sculture Antiche*.
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano ,dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 all diciassette.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Proprietari Cercansi vasti locali per importante Istituto. Scrivere Sebastiani Piazza Risorgimento, N. 20.

D'AFFITTARSI

Via Po 36. Elegante villino affittasi rez-de-chaussée con giardino, riscaldimento, bagno, luce elettrica. 1202

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1189

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 48, scala B int. 12. 739

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista bennota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 311 - S. Paulo - Brasile. 1183

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 29. Fermo posta.

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 6 — Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1187

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali e per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Signorina stenografa e dattilografa, con licenza tecnica cerca occuparsi presso seria amministrazione. Rivolgere offerte presso Adele De Mauro, via dell'Anima 8, presso Meucci. 1233

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 31, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1193

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, scala B, int. 12. 1146

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Pillole anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabili (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. *Ogni scatola* ne contiene circa cinquantacinque e costa *L. 1.25.*

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.

Si restituisce il danaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*

NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piedi*.

FERRO-CHINA ROSATI

del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professor Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ed di sapore gradevole, di facilissima digestione e superabile rimedio nella neurastenia anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc e quale specifico in tutte le conseguenze post-influenziali.

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa